N. 142 = Mercoledì 24 Maggio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Mercoledì 24 Maggio

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rouss Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 5 50
Estero — (secondo destinazione) 57 29 10 50
Supplementi; Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. sopra la linea del fondo di Lire 1.50. — Corrispondenze per parole Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

PER LA SINCERITÀ ELETTORALE

La votazione automatica

Se, col degenerare dei costumi politici, molteplici elementi di corruzione vengono vieppiù spesso a falsare l'ambiente morale da cui deve emanare il voto che rappresenterà la volontà del paese, ben si può dire che alterazioni non meno gravi subisca molte volte l'estrinsecazione materiale di questa volontà, cioè il voto stesso: talchè il famoso responso della urna, viziato nella sua origine morale, adulterato nella sua forma tangibile e sensibile, diventa un vero mito. Ricondurre il responso elettorale alla sincerità, difenderlo ed assicurarlo dai tentativi che cercano di snaturarlo è sempre stato uno dei pensieri e delle preoccupazioni più gravi del legislatore. Avendo riguardo a questo o a quell'aspetto della questione, si è applicato, volta a volta, lo scrutinio uninominale o lo scrutinio di lista, e si è chiesto lo scrutinio per provincia; si è adottata la scheda manoscritta o la scheda stampata; si è richiesta la dichiarazione ufficiale della candidature; si sono escogitati mille rimedi, e ancora al riaprirsi della sessione attuale, nel dicembre scorso, uno dei primi progetti presentati dal Ministero Pelloux N. 1 concernerà appunto la sincerità delle elezioni.

In mezzo a questi studi, a questi sforzi tutti diretti ad ottenere che l'assemblea elettiva riesca la genuina rappresentanza del Paese va segnalata la originale proposta di uno studioso di cose parlamentari, il signor Gino Trespioli, il quale, essendosi applicato ad esaminare il ponderoso tema della « Riforma della Camera dei deputati » venne condotto ad ideare, fra i modi che potranno migliorare il regime parlamentare, questa della *votazione automatica*, diretta a circondare di reali ed efficaci garanzie la segretezza del voto e a rendere impossibile il travisarlo.

Il principio teorico della votazione automatica si può così riassumere: « L'elettore, da se medesimo, nella sala della propria sezione, nelle ore dalla legge stabilite per la votazione, stampi la propria scheda, essendo solo a vederla, non potendo nè egli nè altri toccarla ».

L'inventore stesso del sistema di votazione automatica, il signor Gino Trespioli, spiega in un opuscolo d'un centinaio di pagine (1) il meccanismo di tale votazione, i vantaggi che essa presenta, le modificazioni che converrebbe apportare alla legge elettorale politica.

***

Senza entrare in minuti particolari, la macchina per votare consiste, essenzialmente, in una cassetta di centimetri 35 per ogni lato e di centimetri 40 di altezza. La cassetta si assicura, mediante viti, ad una tavola. Essa si divide in due riparti, alti entrambi 20 centimetri; l'inferiore comprende l'urna, il superiore comprende l'ordigno. La macchina è posta in comunicazione, mediante una catenella, con un bollo che porta il nome della sezione e che è fisso con viti alla tavola del seggio elettorale e con un'altra catena è messa pure in comunicazione con un pedale o pianerottolo su cui l'elettore sale per poter votare e insieme vedere per chi vota.

Quando l'elettore si presenta per votare, il seggio deve identificarne il nome sul registro degli inscritti mediante il bollo fisso: e la pressione fatta sul bollo mette la macchina in grado di funzionare, sicchè l'elettore possa votare. L'elettore, in sua volta, compie l'azione del bollo fisso col salire sul pedale o pianerottolo e con lo stampare la propria scheda a mezzo dell'apposito ordigno. Consiste questo (che, come dicemmo, è contenuto nella parte superiore della macchina) in un insieme di 21 timbro, che, internamente, sono a contatto con la striscia di carta a rotolo continuo, destinata alle schede ed avvolta attorno ad un poliedro ottagonale: esternamente, poi, a ciascun timbro corrisponde un bottone.

Tutti i timbri recano, così sulla parte che è a contatto della scheda come sul bottone esterno, una lettera dell'alfabeto, in istampatello: tranne però il primo bottone, che serve al *voto in bianco*, e reca le iniziali V B, ed occupa un posto distinto, a sè, mentre gli altri 20 sono in linea retta. Vicinissima alla linea dei timbri si pone il *quadro dei candidati*, introdotto, come un tiretto, sotto un vetro e assicurato a chiave. L'iscrizione è fatta in modo che ogni nome sia vicino al bottone del timbro che corrisponde a quel nome. Questa corrispondenza di un dato nome ad una data lettera risulta, oltrechè dalla posizione del quadro dei candidati, anche da un avviso che sarà affisso alla porta della sezione al principio della votazione. In tale avviso si avverte l'elettore che sono candidati politici, e ai loro nomi corrispondono rispettivamente i timbri marcati con le seguenti lettere (per esempio):

	(A)	A — Zanardelli avvocato Giuseppe
Voto in	(B)	B — Pelloux generale Luigi
(V B)	(C)	C — Ferri professore Enrico
bianco	(D)	D — Socci avvocato Ettore
	(E)	E — Sidney Sonnino.

Le parentesi sono il fac-simile dei bottoni dei timbri: le lettere ripetute sul quadro, e corrispondenti ai nomi dei singoli candidati, sono identiche a quelle incise sui bottoni, e quindi a quelle che i timbri stampano sulle schede.

L'elettore, premendo il bottone A, premerà il timbro corrispondente A, il quale stamperà un A sulla scheda e così attribuirà un voto al candidato Zanardelli, a cui quella lettera corrisponde.

Occorre l'azione combinata del seggio — il quale adopera il bollo fisso — e dell'elettore — che sale sul pianerottolo — perchè il poliedro su cui è avvolta la carta compia un ottavo di giro, svolgendo la striscia della carta per le schede: la carta è fermata sul poliedro da due molle; e, mentre l'elettore preme sui timbri, riceve l'impressione delle lettere rispondenti ai timbri pressi; un'apposita lama taglia la carta nella misura precisa di una facciata del poliedro — che, nel congegno imaginato dal Trespioli, misura 33 millimetri — e la scheda così tagliata cade nell'urna, la quale ad ogni movimento del poliedro compie un giro su se stessa, in modo che le schede vi cadano dentro in confuso. Contemporaneamente, un contatore segna, in modo visibile a tutti, il numero delle schede cadute. Per garanzia dell'elettore vi è nella macchina un'apertura, ad occhio, che si apre quando l'elettore sale sul pianerottolo e si chiude quando ne discende, e dal quale egli, ed egli solo, può vedere la sua scheda stampata. Per assicurare poi la segretezza assoluta del voto, il sig. Trespioli infigge nella parte superiore della cassetta, in perni appositi, un *riparo*, o lamina, che nasconde il braccio dell'elettore che vota, in modo che non se ne veda il movimento e non se ne possa arguire come e per chi l'elettore voti.

***

Il signor Trespioli spiega diffusamente i vantaggi che, a suo credere, risulterebbero dall'adottare il suo sistema di votazione automatica.

Si avrebbe, egli osserva, prima di tutto un notevolissimo risparmio di tempo nella votazione, il che permetterebbe di portare da 600 a 2000 il massimo degli inscritti a ciascuna sezione, riducendo così il numero di queste, e diminuendone per conseguenza la spesa. Attualmente, a norma dell'articolo 68, per i 600 inscritti uno scrutatore deve apporre 600 firme a tergo di altrettante schede; il presidente deve imprimere col bollo municipale 600 timbrature; poi bisogna ritirare ad una ad una le schede da un'urna per poi metterle in una seconda urna. Invece col sistema del signor Trespioli con la pressione pressochè istantanea del bollo si ottiene pressochè contemporaneamente: 1° di identificare le firme; 2° di presentare agli elettori le schede; 3° di segnare, grazie al contatore, il numero delle schede cadute nell'urna; 4° di far girare l'urna in modo che la scheda caduta si confonda con le altre. Inoltre si guadagna assai del tempo che oggi occorre per scrivere le schede, per decifrarle, per spiegarle, per leggerle. Si abboliscono le contestazioni attuali cagionate dalle scorrette designazioni del nome dei candidati; si sopprimono molte cause di nullità di schede, come quelle che vengono dalla apposizione di speciali segni a dicitura di riconoscimento, e così si garantisce assai meglio la segretezza del voto, mentre si toglierebbe alla corruzione una delle sue più potenti armi, cioè la possibilità di controllare il voto, di provare che l'elettore corrotto ha obbedito al corruttore. Si rendono impossibili le soppressioni e sostituzioni di schede; tutte chiuse nella macchina, e si hanno molti altri vantaggi che il Trespioli enumera.

Naturalmente la legge elettorale politica dovrebbe venire modificata, aumentando a 2000 gli inscritti ad ogni sezione, determinando il compito dei sindaci nei riguardi delle macchine per votare, regolando l'ufficio del seggio provvisorio, dichiarando l'ufficialità della candidatura, mutando le disposizioni penali, ecc.

Sarebbero tutti reali i vantaggi descritti dal sig. Trespioli? E non vi sarebbero di fronte inconvenienti di nuova specie? La descrizione della macchina, ch'ei ci fornisce, e la mancanza di una qualsiasi esperienza, non ci mette in grado di rispondere. Comunque, mentre per tanti modi si cerca di ricondurre alla doverosa sincerità l'esercizio del voto; ci è sembrato di vivo interesse segnalare un sistema che per l'ingegnosa originalità che lo caratterizza merita di essere esaminato e studiato.

(1) Gino Trespioli: *La votazione automatica*. — Parma, G. Pellegrini, 1899. Una lira.

Zanardelli si dimetterà?

Aspettative per la seduta di giovedì.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,45:

Zanardelli è tornato stamattina a Roma, ed ebbe oggi un colloquio coll'ex-ministro Nasi. Sinora non risulta positivamente se egli intenda presentare le sue dimissioni, cosicchè non può dirsi ancora se il primo voto sarà sull'elezione del presidente, ovvero sulle dichiarazioni del Governo.

La *Corrispondenza Politica* dice però che alcuni amici dell'on. Zanardelli lo avrebbero finalmente indotto a presentare le dimissioni, motivate in modo che il Ministero non possa nemmeno proporre che siano respinte.

Il lavoro preparatorio è attivissimo; circa 400 deputati già fecero sapere al Ministero od ai capi dell'Opposizione che verranno pel voto, al quale parteciperanno, da calcoli fatti, assai più di 400 deputati. Si ritiene più probabile che il voto avrà luogo sabato, nè mancano gli impazienti, che vorrebbero provocarlo se non giovedì stesso, almeno venerdì.

La votazione, per numero e pel calore della lotta, riuscirà certamente notevolissima fra quante se ne ebbero nell'ultimo decennio.

Il Re torna a Roma.

Monza, 23 *(Stefani)*. — Il Re col seguito è partito per Roma alle 19,30, essequiato alla stazione dalle Autorità e dalla folla.

L'insequestrabilità degli stipendi.

Roma, 23, ore 20,30. — Fra i progetti che saranno mantenuti dal presente Gabinetto avvi quello, già approvato dal Senato, sull'insequestrabilità degli stipendi agl'impiegati, progetto che subito verrà presentato alla Camera.

L'amnistia per lo Statuto.

Roma, 23, ore 20,30. — Si conferma che il Consiglio dei ministri, tenutosi ieri, abbia deliberato di proporre al Re l'amnistia completa dei condannati politici per la ricorrenza dello Statuto.

Una Commissione per le tariffe postali e telegrafiche.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,35:

Il ministro Di San Giuliano ha nominato una Commissione, col mandato di studiare la riduzione delle tariffe postali e telegrafiche e coordinare le proposte relative alla semplificazione dei servizi ed alla ricerca d'altre economie, dimodochè l'erario non venga danneggiato nella riscossione.

La Commissione è composta del sottosegretario delle poste e telegrafi, on. Deamicis, presidente, dei commendatori Miglioranzi e Magnanimi, e dei cavalieri Jurgens, Pirrone, Mercadante, Santoni e Gorga.

La Cassa ferroviaria di previdenza e il nuovo Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,5:

Oggi, alle 17, si è radunato l'Ufficio centrale del Senato per discutere il progetto sulla Cassa di previdenza ferroviaria. Dopo breve discussione, l'Ufficio incaricò il presidente, on. Roux, d'interpellare il nuovo Ministero per sapere se mantiene la sua legge, oppure accetta in massima le modificazioni proposte dall'Ufficio centrale. L'on. Roux conferì coi ministri Pelloux e Lacava, i quali risposero che il Ministero ha disposto di mantenere la legge, accettando le modificazioni desiderate dal Senato, nel senso di non pregiudicare i diritti dello Stato e delle Società ferroviarie.

La Commissione si riconvocherà posdomani, dovendosi ancora sentire i ministri Boselli e Salandra.

Consiglio dei ministri.

Roma, 23, ore 22,15. — Per domani è convocato il Consiglio dei ministri per discutere le dichiarazioni da farsi alla Camera.

L'incidente alla Corte d'Assise di Cuneo.

Roma, 23, ore 22,15. — Anche la *Tribuna*, riportando la lettera del senatore Canonico, constata la condotta corretta tenuta dall'onorevole Galimberti nel processo Turbiglio. Dice: « L'on. Galimberti, avvocato della Parte civile, avrebbe avuto tutto il diritto di fare lui il ricorso, appoggiandolo e documentandolo come meglio credeva. Ma in fatto volle astenersene. E' per questo forse che più violentemente fu aggredito ».

Mirri riceve le Autorità militari.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

Stamattina il ministro Mirri ha ricevuto tutte le Autorità militari residenti in Roma. Con ciascuno dei capi-servizio si è trattenuto con familiarità e a lungo conversò cogli ispettori dell'artiglieria, del genio e degli alpini. Mirri raccomandò a tutti vivamente l'osservanza e la disciplina. Raccomandò di porre somma cura nelle istruzioni alle truppe per preparare il contingente ad eseguire con profitto le prossime grandi manovre e le manovre di campagna.

Infine concluse dicendo che egli non dubita che l'esercito italiano, sotto l'intelligente direzione dei suoi capi, possa corrispondere ragionevolmente ai desiderii del paese.

La precauzioni contro la peste.

Roma, 23, ore 21. — L'on. Basetti ha prelevato lire quarantamila dai fondi di cassa a favore del Ministero dell'Interno per le precauzioni da prendersi contro la peste bubbonica.

I dispensari celtici.

Roma, 23, ore 20,35. — Al Ministero dell'Interno si trova allo studio una riforma radicale di tutto il servizio relativo ai dispensari celtici.

Scopo della riforma sarebbe quello di ridurre la spesa, uniformandosi anche alle raccomandazioni della Giunta del bilancio.

La nave *Piemonte* in Cina.

Roma, 23, ore 16,10. — La nave *Piemonte* è partita ieri da Jokohama per Shanghai, ove si calcola arriverà entro tre giorni.

Gli esami per gli straordinari delle poste.

Roma, 23, ore 21,35. — Gli esami pel concorso fra gli straordinari delle poste si terranno il 28, 29, 30 e 31 agosto, in base al programma già formulato e che si pubblicherà fra giorni.

Una rete di telefoni interurbani.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,20:

Si è distribuito un disegno di legge dell'onorevole Nasi intorno alle linee telefoniche interurbane. Per esso il Ministero delle poste chiede un credito di due milioni e mezzo per la costruzione di queste linee e ne propone la costruzione entro otto anni. I telefoni interurbani collegherebbero tra loro le principali città, cioè Genova, Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Messina, Palermo, Catania e Trapani.

Il progetto dispone che le tariffe siano per ogni conversazione di tre minuti primi, centesimi cinquanta, per le linee non eccedenti i 100 chilometri; una lira sulle linee da 101 a 350 chilometri; una lira e cinquanta centesimi sulle linee da 351 a 400 chilometri; lire due sulle linee di lunghezza maggiore. Per le conversazioni d'urgenza tasse tripla.

Un'imbarcazione investita a Porto d'Anzio.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 16,15:

Stamane, alle ore 11, a Porto d'Anzio, il piroscafo postale *Las Palmas*, del compartimento di Genova, a pochi chilometri dal porto investì una lancia da diporto, carica di passeggeri, tagliandola in due. Si è operato prontamente il salvataggio. Fortunatamente non vi fu nessuna vittima.

***

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,45:

Circa la disgrazia, avvenuta stamane a Porto d'Anzio, si hanno stasera i seguenti particolari: Verso le 10,30, s'imbarcavano in una lancia a vela con un marinaio e due mozzi tredicenni, sette seminaristi sorpresi per fare una passeggiata, e si spinsero oltre tre miglia da terra.

Ad un certo punto videro avanzarsi un vapore a due alberi, della Società *La Veloce*. I seminaristi dissero che era un vapore inglese e vollero avvicinarlo per leggerne il nome. Il barcaiuolo spinse l'imbarcazione verso il vapore che veniva innanzi a tutta forza. Sventura volle che a bordo nessuno avvertisse tale manovra, tantochè il vapore, filando velocemente, andò diritto contro la barca dei seminaristi.

Iovane il barcaiuolo diede l'allarme e cercò di scansare il vapore: questo investì la navicella, spaccandola in due parti.

Tutto ciò successe in un attimo. Mentre tre seminaristi si buttavano in mare, altri quattro venivano lanciati dall'urto prepotente a qualche distanza. Il marinaio, confuso e sbalordito per l'urto, appena riavutosi, si adoprò, insieme ai mozzi, al salvataggio dei naufraghi, mentre una paranzella accorreva sul luogo salvando subito i seminaristi più deboli.

Il vapore intanto si fermava e, buttata una lancia in mare, raccoglieva i disgraziati, più morti che vivi.

Il capitano li colmò di cortesie e, fattili ritornare in sè, li avvolse in coperte di lana e li rimandò, verso il tocco, ad Anzio.

Sul molo erano ad attendere i naufraghi i loro colleghi, che sventolavano i fazzoletti, e quasi tutta la popolazione.

Dopo un interrogatorio, cui fu sottoposto il capitano di bordo, dal brigadiere dei carabinieri, i naufraghi furono condotti, ancora tutti tremanti e vestiti di giacchette di marinai, in città con una vettura che era andata inferata per la tradizionale festa del Divino Amore.

Uno spaventevole delitto in Sicilia.

Tre pastori fucilati dai briganti.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 20,45:

Un triplice sanguinoso misfatto è avvenuto presso San Mauro, la notte scorsa, producendo vivo raccapriccio in quella popolazione. Alcuni malfattori bendati, presentatisi nella grotta denominata Montelaido, dove, insieme ai greggi dormivano quattordici pastori, prescelsero tre vittime designate: Domenico Ginconia, Domenico Glorioso e Angelo Pepe. Trattili fuori, tra la sorpresa e lo spavento, li fucilavano barbaramente, fracassando loro orribilmente il cranio.

Gli undici pastori superstiti, atterriti, non ebbero il coraggio neppure di fiatare, e lasciarono compiere la strage, senza cercare d'impedirla.

Si crede che si tratti di feroce vendetta brigantesca.

Bologna al senatore Codronchi.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 21,45:

Questo Consiglio comunale, a voti unanimi, proclamò il senatore Codronchi cittadino onorario di Bologna, per le sue benemerenze in pro della convenzione universitaria, testè sanzionata.

Un futuro Congresso anatomico a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 23, ore 18,10:

Il rettore di questa Università ed il regio commissario straordinario ebbero oggi un telegramma dal professore Golgi, che attualmente trovasi a Tubinga, ove assiste al Congresso anatomico, recante l'annuncio che Pavia fu designata a sede del prossimo Congresso, da tenersi nell'anno venturo.

Il rettore ed il commissario regio risposero telegraficamente ringraziando per l'onore fatto a Pavia.

Il ritorno della principessa Enrico.

Napoli, 23 *(Stefani)*. — A bordo del *Prinz Heinrich* è arrivata la principessa Enrico di Prussia, che riparte oggi per Genova.

Ballot-Beaupré consiglierà la revisione del processo.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 13,30:

Il Consiglio dei ministri si occupò oggi del rapporto del consigliere Ballot-Beaupré. Questi lo presenterà alla Cassazione sabato venturo. Non conclude per la revisione del processo, ma la consiglia, indicando le vie da tenersi nel compierla, ma lasciando alla Cassazione la libertà di seguire tali consigli.

I dibattimenti del processo Dreyfus avranno luogo immancabilmente lunedì.

Un ex-ministro della guerra molto sospettato.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 11,45:

Il senatore Rane assicura, in un articoletto pubblicato dal *Matin*, che avendo un deputato detto recentemente al guardasigilli Lebret che la posizione del generale Mercier era ormai divenuta molto pericolosa, il guardasigilli avrebbe risposto: « Non temete, chè lo tengo d'occhio! »

La missione Marchand in Egitto.

La *Stefani* ci comunica da Suez, 23:

L'incrociatore *Asnæ*, che ha a bordo la missione Marchand, in seguito allo stato sanitario dell'Egitto traverserà il Canale senza comunicare con alcuno.

I ricevimenti furono contromandati.

I presidenti delle Commissioni alla Conferenza dell'Aja.

Aja, 23 *(Stefani)*. — La Conferenza della pace si è riunita a mezzodì. Ratificò la scelta dei presidenti delle Commissioni. Sono nominati della prima Commissione presidenti onorari Münster e White, presidente effettivo Beernaert. La Commissione si divide in due sezioni: guerra e marina.

Della seconda Commissione si nominarono presidenti onorari il duca di Tetuan, Turkhan-bey e Welsherheimb; presidente effettivo Martens. Della terza Commissione, presidenti onorari: Nigra e Pauncefote; presidente effettivo: Bourgeois.

L'on. Pompilj all'Aja.

Roma, 23, ore 16,55. — L'on. Pompilj è partito per l'Aja col titolo di terzo delegato alla Conferenza.

Al Senato francese.

Parigi, 23 *(Stefani)*. — *Senato*. — Si approvano i bilanci dei lavori pubblici e delle ferrovie dello Stato.

Catullo Mendès gravemente ferito in duello.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 22,5:

Durante la *première* dell'*Amleto*, recitato dalla Bernhardt, un violentissimo alterco scoppiò fra Catullo Mendès e Vacor, che trascesero perfino a vie di fatto. Un duello fu giudicato inevitabile. Lo si fece alla *Grande Jeatte*. Al quinto assalto, Mendès rimase ferito profondamente da una puntata; non cadde, però, e finse indifferenza; accese una sigaretta e disse che non era nulla. Però si cessò il duello.

La moglie del Mendès, che assisteva al duello, lanciava in un violino boschetto, accorse ed aiutò il marito a salire in carrozza. Quivi il ferito venne subito. Rinvennero lodi a poco, ma, durante il tragitto, svenne nuovamente; occorsero quattro uomini per portarlo al suo appartamento. Non si crede che il poeta sia in pericolo di vita, ma s'impedisce anche ai suoi intimi di visitarlo. Si teme riesca necessaria un'operazione.

Non si attribuiscono alla disputa motivi letterari.

L'Insurrezione in Arabia.

Abbiamo da Costantinopoli, 20:

Secondo un rapporto del maresciallo Abdallah-pascià, comandante superiore delle truppe nel Yemen, rilevasi che presso Vadieh 2000 arabi dopo ostinato combattimento vennero battuti, dopo di che le truppe presero la posizione Hadjor-ni-Ghart e i vicini punti strategici, che erano occupati dai seguaci del capo Mesrod-ul-Gerik.

Dai 2000 ai 4000 ribelli giunsero a Kafiet-ul-Azer e circondarlo; però, dopo un combattimento di parecchie ore, riuscì alle truppe di impossessarsi pure di queste posizioni.

Le carte di Gordon-pascià.

Scrive il *Mémorial Diplomatique* che, per negligenza, le persone incaricate di vendere il mobilio del sirdar lord Kitchener al Cairo fecero cadere fra mani straniere la corrispondenza di Gordon-pascià, e parecchi importantissimi documenti del Ministero della guerra. I tentativi fatti per riprendere questi documenti rimasero finora infruttuosi.

Le accoglienze fatte da Menelik alla missione Marchand.

Una nuova lettera del noto Mondon al *Temps*, da Addis-Abeba, ci fornisce una serie di curiosi ragguagli sull'accoglienza fatta alla spedizione Marchand sul negus e dal suoi ras.

Il corrispondente raccoglie dalla bocca del dottore De Cosvaleur, il quale era andato ad incontrare la missione a Ilourè, il racconto del primo arrivo di Marchand e dei suoi collaboratori sul territorio abissino. Ciò accadeva il 29 gennaio. Il dottore afferma che nulla mancava agli arditi esploratori, nè viveri variati nè salute nè vivacità.

« Senza la tristezza che li coglieva quando parlavano di Fashoda, non si sarebbe mai detto che quella gente avesse fatto tanta strada.

« Essendo il Baro navigabile in quella stagione, la flottiglia francese aveva potuto giungere fino a una giornata da Ilourè, ove i battelli arenarono. Il *Faidherbe* e le altre imbarcazioni furono vuotate, disarmate dal loro equipaggio e poste sotto la sorveglianza d'Ouriet, capo del paese del Yambo.

« Il 27 gennaio la colonna era trionfalmente ricevuta dal degiac Tessamma nella sua residenza di Gorè. Gli ordini dell'imperatore erano formali: l'accoglienza doveva essere magnifica e lo fu. Tessamma fece le cose per bene. Tutto l'esercito di questo generale si trovava colà, ornato, variopinto: fu quindi sospinto a una grande *fantasia* da una musica infernale. Che fuoco di moschetteria! Le palle piovevano dovunque.

Qui Monton apre una piccola parentesi per dire che questo pericoloso genere di divertimento non dev'essere estraneo alle abitudini di valore degli abissini. E ricorda, a questo proposito, la proposta del famoso spiritoso e originale maresciallo de Castellane, il quale proponeva a Napoleone III di far caricare a palle qualche facile, nelle manovre, per abituare i soldati francesi a non temere le cariche mitidiali — proposta che provocò immensa ilarità in tutta la Francia e fece classificare il maresciallo fra i pazzi pericolosi.

Il dottor Cosvaleur narra quindi il pantagruelico banchetto offerto dal degiac Tessamma a Marchand ed ai suoi compagni.

Il 18 febbraio la colonna si mettava in marcia per Addis-Abeba. Ad ogni tappa, funzionari abissini recavano viveri in abbondanza. Il 10 marzo gli esploratori giungevano alla capitale etiopica, ove il ricevimento, nonostante alcune truppe mandate dal vecchio ras Darghié, che reggeva il Governo in assenza del negus, suo nipote, ebbe carattere piuttosto latino. Ma il Monton conferma che, non solamente i francesi ed i russi, ma anche gli altri europei, e specialmente il simpatico Harrington, ministro residente inglese, si mostrarono pieni di premure e cortesie verso i valorosi viaggiatori.

Menelik aveva fatto sapere al ministro plenipotenziario francese, Lagarde, che sarebbe stato felicissimo di vedere il maggiore Marchand e di parlargli. La missione attese pertanto il ritorno dell'imperatore.

Il 1° aprile, il negus faceva il suo ingresso a Addis-Abeba e sin dal domani, riceveva i francesi in udienza solenne. « Per questa circostanza — scrive Monton — inauguravasi l'immenso sala del nuovo *adarat*, la quale non conta meno di 75 metri di lunghezza per 35 di larghezza. Questa sala è stata espressamente edificata per collocarvi degnamente il trono inviato, due anni or sono, dal compianto Félix Faure. La nuova costruzione non ha, esteriormente, nulla d'interessante, ma l'interno è imponente. Oltre ad essere così vasta, la sala è infatti anche alta e ben proporzionata. E' decorata alla maniera indiana, essendo gl'indiani che fanno quei tali lavori. Il trono, naturalmente in una proporzioni quasi gigantesche, fa un comodamente; fa un bell'effetto, colle sue dorature, che adornano le colonne scolpite, nelle quali il verde si mesce armonicamente all'oro, mentre l'*aigo* dai cuscini di seta ricamata spiega i suoi porporei colori.

« La Corte, al completo, circondava il trono imperiale. Il ra Tecla-Aimanot, a cui il titolo sovrano vale una situazione a parte fra i ras etiopici, era assiso a destra dell'imperatore; gli altri ras erano radati alla maniera etiopica sui gradini del trono. L'imperatore appare alquanto stanco della sua campagna nel Nord, ma lo sguardo è sempre vivo e intelligente.

« Il ministro di Francia presenta il maggiore Marchand ed i suoi compagni all'imperatore, la cui fisonomia si rischiara di curiosità simpatica. Egli porge la mano ai nostri compatrioti. Il drappello sudanese, di cui era costituita la scorta di Marchand durante il suo viaggio, penetra nell'immensa sala, le cui pareti sono cosa protette da una fila di soldati abissini, collo scudo al braccio. I sudanesi sfilano, armati, e manovrano dinanzi all'imperatore, che ne appare vivamente impressionato.

« Menelik vuol conoscere particolareggiatamente le peripezie, le difficoltà del grande viaggio, i nomi, gli usi dei paesi traversati dalla Missione. Si recano le carte geografiche: egli segue col dito le tappe, chiedendo particolarmente ragguagli sul Nilo, sul Sobat. Il racconto del combattimento del 21 agosto contro i dervisci lo interessa particolarmente. L'imperatore prova un senso di viva sorpresa quando Marchand gli fa conoscere il numero dei dervisci messi fuori di combattimento da' suoi 144 sudanesi: 800 morti e feriti!

« L'udienza solenne è terminata. Menelik accomiata gentilissimamente tutti, fuorchè Marchand e il ministro residente francese che egli prega di restare. La Corte e i soldati abissini, al pari di tutto l'uditorio europeo, evacuano la sala, e la conversazione fra l'imperatore e i due francesi continua amichevolmente per un'altra ora.

« Tutti si accordano nel riconoscere che l'accoglienza fatta dall'imperatore e dagli abissini agli eroi di Fashoda fu calorosissima. Non si poteano sperare maggiori premure e maggiori cordialità. Menelik volle aver seco gli esploratori francesi per qualche giorno; soltanto l'8 aprile Marchand ed i suoi compagni lasciarono Addis-Abeba, acclamati dagli europei, accompagnati da una turba d'abissini, lasciando un gran vuoto in questa capitale abissina. Il maggiore spera d'imbarcarsi a Gibuti il 21 maggio e d'essere in Francia verso il 2 giugno. »

L'ARTE A VENEZIA

ALLA II ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

III.

IL NEO-IDEALISMO ITALIANO.

I MINORI.

Abbiamo discorso del grande dittico del Sartorio: accenniamo ora brevemente ad alcune altre opere da lui esposte. E prima di tutto ai due studi della *Gorgone*, dei quali bellissimo il pastello del torso, per finezze di toni, per rosea evidenza di carni, per morbidezza di disegno, superiore alla figura del quadro; poi al piccolo trittico *Le vergini savie e le vergini stolte*, risalente ad una decina d'anni. E quasi un semplice chiaroscuro. Nei due pannelli laterali sono rappresentate, a sinistra, le fanciulle prudenti che avanzano collo lucerne accese nella chiarità azzurrina del crepuscolo stellato; a destra le folli che giungono colle lucerne spente; in mezzo si apre il portale di una chiesa cosmatesca rilucente di lumi. Le figure sono gentili, ma un po' deboli di disegno e non prive di preziosità manierata. Si sente in esse il manierismo del Rossetti (ma non il calore intimo che lo riscatta), come nel mediocre disegno di *San Giorgio e il dragone* par di avvertire l'influenza del Burne Jones e di Walter Crane.

***

Il neo-idealismo che in Inghilterra si volse di preferenza alla leggenda medioevale ed all'allegoria, ebbe invece in Germania un indirizzo prevalentemente pagano. Al seguito del Böcklin, Stuck e Klinger, Thoma e Gremer moltiplicarono all'infinito le naiadi e i centauri, i fauni e le driadi, le ondine ed i satiri. Dopo aver invaso gran parte dell'arte pura, questo paganismo decorativo dilagò nell'illustrazione, dove fiorisce tuttora con qualche esagerazione.

Di questa tendenza alla rappresentazione pittorica della mitologia agreste del mondo pagano, tendenza già un po' fuori moda all'estero, abbiamo nella presente Esposizione un riflesso nelle opere di un gruppo d'artisti quasi tutti veneziani.

Così vediamo il Tito mostrarci delle *Ondine*, Mario De Maria (o *Marius Pictor*, che gli piaccia chiamarsi) rappresentarci nel quadro *I cipressi della villa Mairino* un centauro che galoppa dietro un cinghiale, brandendo uno spiedo, nell'ultimo sprazzo del sole, che gli insanguina il viso, mentre un fauno sta accovacciato in un angolo; e nella *Fine di un giorno d'estate — Egloga*, un armento di pecore che si allontanano in una pianura infuocata dal tramonto sanguigno, in cui un pino a ombrello aperto sopra un sarcofago romano fa da quinta scura; vediamo il Laurenti mostrarci in *Ninfea* il corpo quasi esanime d'una naiade, galleggiante fra le foglie e i fiori delle ninfee sulle acque nere di un fiume, sotto un cielo livido, rotto all'orizzonte da una sbarra di luce chiara, oltre l'argine boscoso, mentre il fauno violatore si allontana; vediamo il De Stefani presentarci in *Nymphale* una donna nuda, che danza nell'ombra verde di un bosco, all'ultimo raggio del tramonto che infuoca le acque, al suono di un flauto suonato da un uomo nudo, accovacciato nell'ombra; e il Paoletti nella sua *Fantasia di un meriggio d'estate*, una driade che si nasconde dietro il tronco di un albero dai fauni che la inseguono pel bosco chiazzato d'occhi di sole; e il Nomellini, nel quadrittico *La sinfonia della luna*, mostrarci delle ninfe in un bosco di pini, su poста in toga rossa, che medita sotto la luna, una naiade che si fa cullare dall'onda godendosi il chiarore argenteo della luna che appare tra le nuvole gonfie; altre figure femminili in vesti candide pei campi avvolti nel dubbio candore lunare.

***

È legittima questa tendenza? È opportuna?

Non c'è dubbio che la realtà viva e presente è la prima materia a cui un artista deve rivolgere la propria attenzione e la propria virtù d'elaborazione, e ciò non tanto per un doveroso riguardo al proprio tempo e per la istintiva tendenza documentatrice, quanto perchè la realtà viva è la prima, anzi la sola scuola di verità, la sola base di studio ingenua e impeccabile. Ma è pur innegabile che la fantasia e l'evocazione hanno bisogno e diritto di trovare un'estrinsecazione pittorica come ne hanno una letteraria. Questi bisogni sono massimi in quelle età che, come la nostra, sono dette *di coltura*, in cui cioè l'attività intellettuale è più riflessa che ingenua, in cui la somma della poesia del passato grava formidabilmente sulle anime moderne.

Le ninfe, i satiri, i centauri, i fauni, le ondine sono dunque materia accettabile di poesia pittorica, ma a un patto. A patto di rispondere ad una vera commozione poetica interiore dell'evocatore, a un vero senso di quella poesia o di quel mondo antico. Se questa condizione non si avvera, arrischiano di riuscire un superficiale sfruttamento di vecchi motivi accademici. Si è avverata nelle opere in discorso?

***

Nelle *Ondine* del Tito, il mare azzurrastro, increspato e luccicante di lame di verdiccio limone, sotto la luna nascente da una zona di nubi turchine, è giusto, ben mosso, abilmente dipinto; ma lo stuolo di donnine e di putti volanti non riesce ad immergersi, malgrado gli sforzi, nelle spume un po' bambaginose, e i corpi stessi, dipinti con svelтezza, accusano una modellatura insufficiente e frettolosa, e quindi poco espressiva.

Marius Pictor fa francamente dello stile, anzi della fantasia. Il motivo, l'ambiente, la pittura nera, le ombre rosse e violette del primo quadro ricordano la maniera böcklininna, ma il vecchio motivo usato non trova nessuna nuova poesia espressiva. Nell'*Egloga*, la deficienza tecnica e la colorazione arbitraria e insostenibile anche in un mondo fantastico, rendono anche meno felice la maggior poesia del motivo.

Non nuovo era il tema del Laurenti, ma suscettibile di suggestione poetica. Ma apparе disgraziatamente sciupato dalla fretta.

Questa tempera, non mal concepita come scena, è dipinta troppo alla svelta nell'ambiente e nei corpi. Le spume dell'acqua attorno al corpo del fauno danno piuttosto idea di nastri che di liquido; quindi debole nè è la suggestione.

E più debole ancora e anche meno persuasiva è la scena di *Nymphale* del De Stefani, in cui la pittura, fin troppo facile e larga nel torso della donna, diventa appena un abbozzo pettegolo nelle altre parti del quadro. E ugualmente superficiale appare l'idea pagana nella *Fantasia* del Paoletti, ed ugualmente ripresensibili l'ambiente e la tecnica.

Più poetico e personale è il Nomellini, sebbene inferiore allo sue fantasie pagane esposte a Torino l'anno scorso. Il disegno è trascurato, le nuvole sono bambagnose, il mare macinato con poca abilità, ma in questo quattro fantasie lunari, racchiuse in una bella cornice moderna, v'è sensibilità poetica e gusto di fantasia.

Tirando le somme, il paganismo italiano appare finora assai poco profondo e convinto, e quindi punto persuasivo; possiamo per ora considerarlo come un riflesso di coltura più che un impulso nativo ed organico.

***

Allo stile del Böcklin, se non al mondo da lui prediletto, si riattacca il romano Gioia, uno dei pochi addetti della società romana: *In Arte Libertas*. Strano modo di intendere la libertà quello di farsi schiavi delle formole altrui! E schiavo dei procedimenti tecnici del Böcklin si dimostra il Gioia nel *Ritratto* della moglie. Nel modo di volgere il capo, nel giorgioneseo listello a cui si appoggia, nella spalla nuda, nel mantello scarlatto, nel paesaggio a coscinelli tizianeschi sul cielo verde del fondo, nella durezza delle carni, nelle ombre rossicce, nel sorriso, persino nello stento e nella levigatura della pennellata è diligentemente imitata l'esteriorità formale meno felice del maestro di Basilea. Evidente è pure l'influenza del Böcklin nei tre paesaggi: *Le Rocce*, *Aurora*, *La rupe dei falchi*. Le rupi di giallo oro, il mare di cobalto puro, il cielo vibrante rammentano nella tonalità violenta, ma non troppo falsa, la maniera dello svizzero, di cui è pure imitato lo stento nel dipingere le erbe ed i pini. Curioso contrasto tra questa coloritura e con questo stento abilmente voluto è l'elegante disinvoltura affatto moderna e la moderna colorazione con cui sono disegnati i tre pastelli di onde agitate. Questo inverosimile adoppiamento della personalità è uno dei più curiosi fenomeni del mondo moderno.

Altro crociato alla conquista della libertà in arte, ma non meno schiavo del passato, è l'altro romano, Adolfo de Carolis; ma la sua grande tempera: *La donna della fontana* ci rivela un artista ben più originale nel suo manierismo e ben più capace di poesia. Il motivo è analogo a quello delle sue *Cantalidi* esposte l'anno scorso a Roma.

Una bionda donna dai capelli innanellati e sfumati d'oro, dal viso roseo e fine, vestita di una camicia bianca ricamata, di una fascia rossa e di un manto d'oro (derato a rilievi come nel vero), discende nobilmente, tenendo in mano un calice d'oro, la scalea di una fontana a conchie ed a gatti, in un parco che l'autunno indora. Le fronde ingiallite le fanno dietro alla figura una cortina leggera e dorata, tra la quale traspare il verde eterno dei mirti cimati e dei tassi foggiati dalle stridule cesoie dei giardinieri.

Questa armonia dorata è un'opera arcaizzante, cioè ibrida di elementi e naturalmente freddina nella sua levigatezza arcaica, che arieggia a un Botticelli romano, cioè più composto e meno espressivo; ma è composta e armonizzata con molta intelligenza decorativa e con fine gusto di poesia, così che ne emana un innegabile senso di riposo e di dolcezza, in mezzo alle opere moderne così povere di fantasia, di eleganza e di armonia decorativa. E' poi disegnata diligentemente e finemente senza stilizzazioni arcaiche di cattivo gusto, e dipinta con leggerezza abile. Notevole è la cornice dorata con fregio rosso su fondo d'oro. *Fons hortorum puteus aquarum viventium* sta scritto a lettere d'oro sopra una fascia rossa, e la firma dell'autore ha uno studiato carattere decorativo.

Dall'arcaismo simbolico passiamo al simbolismo puro. *Sogno di una notte d'inverno* ha intitolato il Laurenti una tempera in cui si vedo uno spettro avvolto in un lenzuolo che in un ambiente indefinito proietta il fascio di luce di una lanterna cieca sopra un gattino nero dagli occhi verdi che inarca il dorso e fa le fusa. Problema alquanto oscuro.

Il Bressanin nel suo dittico: *La modestia e la vanità* ha evidentemente subito la suggestione dell'*Amor sacro e profano* del Tiziano. Una architettura del Rinascimento divide in due campi lo sfondo verde di uno stesso paesaggio. In uno dei campi sta una donna ingenocchiata che raccoglie mammole, nell'altro una donna semi nuda presso un pavone. L'idea è modesta e la figurazione assai debole. Debole anche la tecnica: carni molli, espressioni consuetudinarie: il meglio è lo sfondo verde, intonato, se non forte ed espressivo.

Il Previati è un allegorista non dell'ultima ora, ma queste due tele: *La danza delle ore* e *Dies natus* non sono tra le sue felici. Nulla prima vedemmo dodici figure femminili drappeggiate classicamente, volanti o reggenti un'aureola che circonda il globo della terra sospeso nello spazio e illuminato da un solo dei raggi simmetrici. La gamma è quella consueta: dorata, con ombre violacee tratteggiate. L'idea non è insigne, ma più debole ne è l'esecuzione. Vi si avverte quella strana indifferenza per ogni proporzione dei corpi che già tutti avvertirono a Torino all'Esposizione di Arte Sacra nell'opera dell'autore. Nell'altro quadro rappresentante una donna o madonna nuvolata che tiene un bimbo sulle ginocchia, abbiamo gli stessi toni, la stessa fattura, la stessa dolorosa trascuratezza del disegno. Si direbbe che il Previati non voglia più disegnare. Particolarmente mostruoso è il bambino. Non rimane nemmeno l'espressione che è di una dolcezza assai convenzionale.

Visione triste ha detto il Montessi la sua grande tempera tratteggiata a pastello. Son donne ed uomini che nell'aria grigia del crepuscolo cadono sotto il peso di croci di legno che portano faticosamente su per la china di un monte: le vanghe che dovrebbero servir loro a innalzarsi il patibolo sfuggono loro di mano: due giacciono già al suolo. Terreno, figure, cielo, tutto è livido e fosco. Solo un ultimo debole raggio di sole illumina una madre che stringe a sè amorosamente un bambino. Le figure sono ben disegnate, ma la scena è troppo sparsa e atona, e le espressioni mancano della spontaneità e dell'evidenza tragica necessarie alla commozione.

Ave Maria, intitola il Dall'Oca la sua madonna che si alza in aria sopra un fiume in cui si specchia la luna, ma nè l'espressione, nè la fattura ci trattengono davanti a questo quadro davvero non felice, in cui appaiono tutti i difetti del Dall'Oca senza nessuna delle sue buone qualità.

Infine chiudiamo l'idealismo italiano coi disegni e colle piastre incise del giovanissimo Alberto Martini di Treviso. In questo *Poema del lavoro*, il Martini continua il ciclo di opere di cui espose già l'anno scorso a Torino: *La vita del lavoratore*. In questi disegni *La via del lavoro*, *Gli ultimi pensieri del vecchio lavoratore*, *Le messi non benedette*, *Colpi di tamburo*, il Martini segue nella sostanza e nella forma il manierismo arcaico del Sattler, l'abilissimo disegnatore tedesco delle *Scene della rivolta dei contadini* e della *Danza della Morte*. E' anche qui il *Poema della Morte*, il solito tema macabro, caro agli intagliatori del cinquecento tedesco. E' la Morte che tira un carro in una pianura neviosta, la Morte che porta via i cervoni non benedetti, la Morte che chiude la bocca ai legnaiuoli, la Morte che, trasformata in albero, fischia dalla bocca sdentata sopra una zampogna. *L'inno del riposo*. Che gusto ci sia a rifare il Sattler, il quale rifà gli incisori del secolo XV e XVI, io non so; il critico deve dire che questa imitazione dell'imitazione è fatta con innegabile abilità di stile, con senso di umorismo macabro, con carattere nelle espressioni e notevole fantasia decorativa.

Enrico Thovez.

Un brigante ucciso in Sardegna.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 17.5:

E' giunta notizia al Governo che la scorsa notte presso Nuoro, in Sardegna, vi fu uno scontro tra i carabinieri ed i banditi e che uno di questi, il più pericoloso, che si era da molto tempo dato alla macchia, certo Fancello Denina Vincenzo, è rimasto ucciso.

Un confidente aveva narrato al comandante dei carabinieri che nella notte di ieri il Fancello sarebbe andato a far visita alla sua druda, che già era tenuta d'occhio dalle Autorità.

Il comandante dei carabinieri, insieme con sei suoi subalterni, stabilì un opportuno appostamento attorno alla casa dell'amante del bandito. All'ora indicata il brigante comparve armato, insieme con un suo cognato, e l'ufficiale non appena lo vide gli intimò di deporre le armi, ma ne ebbe in risposta due colpi di fucile. Allora i carabinieri fecero fuoco senz'altro fulminando il Fancello, che cadde rovescio al suolo; l'altro brigante, invece, favorito dalla oscurità, potè salvarsi con la fuga. Un carabiniere sarebbe rimasto ferito.

Il bandito ucciso era attivamente ricercato dalla forza pubblica, perchè colpito da una ventina di mandati di cattura per assassinii, rapine, furti, danneggiamenti, ecc., ecc.

Le tariffe di favore dell'Adriatica.

Abbiamo da Genova, 23:

Le strade ferrate della rete Adriatica, avendo accordato pel trasporto dei carboni fossili dal porto di Venezia nelle provincie lombardo-venete riduzioni di tariffa, oggi la Camera di commercio, preoccupata dal grave danno che risentirebbe la nostra piazza se questo tariffe di favore venissero dal Governo approvate, deliberò di chiedere che uguale trattamento sia in tal caso imposto alla Mediterranea pel trasporto dei carboni caricati nel nostro porto.

Una missione russa in Francia.

Ci scrivono da Lione, 23:

E' arrivata a Lione un'importante missione composta del generale Dragomiroff e dei suoi aiutanti di campo Roubikoff e Raduskai. Il Governo francese ha destinato alla missione russa il colonnello Sylvestre e il capitano Millinia. La missione si reca alle acciaierie di St-Chamont (Loira) per informarsi intorno ai lavori in via d'esecuzione e dare altre importantissime commissioni per un grande armamento. La missione si tratterrà qualche tempo a St-Chamond.

Un anarchico italiano arrestato in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 22,5:

E' stato arrestato in Avignone l'anarchico italiano Angeli Cristofaro.

I ministori e le otto ore di lavoro.

Bruxelles, 23 *(Stefani)*. — Il Congresso internazionale dei ministeri, riunitosi stamane, ha votato una mozione in favore della giornata di lavoro di otto ore.

Terribile esplosione in un laboratorio pirotecnico danese.

La *Stefani* ci comunica da **Copenaghen**, 23:

Mentre si procedeva al caricamento di una granata nel laboratorio militare, avvenne un'esplosione. Sotto operai rimasero morti; un sott'ufficiale e due operai gravemente feriti. Il laboratorio fu completamente distrutto.

Disastro sul Danubio.

Straubing (Baviera), 23 *(Stefani)*. — La corda della barca che faceva servizio di transito sul Danubio presso il villaggio d'Hermansdorf si è rotta. La barca si capovolse. Quattordici annegati.

Un battello capovolto.

Simbach, 23 *(Stefani)*. — Un battello si è capovolto nell'Inn. Dieci annegati.

Navigazione.

New York, 23 *(Stefani)*. — Il *Saale* è partito per Genova.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Tre annegati nell'Adda.

LODI, 22. — Ieri sera, verso le ore 17,30, Mombelli Pietro, di anni 24, di Corte Palasio, unitamente a Repanati Pietro, d'anni 22, figlio di Manuseto e di Zappa Francesca, ecti di Zuradello, stava per attraversare l'Adda con una barca sulla quale erasi del tetame, che la famiglia Repanati soleva ogni giorno portare al pastore Massarelli Pasquale, nel basso situato alla riva opposta dell'Adda e di proprietà degli stessi Repanati. La sedicenne Repanati Giacinta, sorella del Piero, una bella e robusta giovane, ed il ragazzetto Pagetti Carlo, d'anni 9, di Giuseppe e di Repanati Maria, nipote del medesimo Pietro Repanati, vollero ancor essi accompagnare i due primi nel breve tragitto.

La barca coi quattro sunnominati che già avevano consegnato il tetame al Massarelli, ritornava per Zuradello, quando un urto sul fondo della barca stessa si ruppe.

In un attimo questa venne riempita d'acqua. Immaginate la straziante scena!

Il Repanati Pietro afferrò colle due braccia la sorella Giacinta ed il nipote Pagetti, ma, impossibilitato a sostenerli data la profondità e la forte corrente dell'acqua in quel punto, dovette abbandonarli in balia delle onde.

Il pastore Massarelli gettò una pertica colla quale riuscì a trarre in salvo il Repanati Pietro, gli altri, cioè Mombelli Pietro, Repanati Giacinta e Pagetti Carlo purtroppo dovettero miseramente annegare.

Per quante ricerche siansi praticate non fu ancor possibile rinvenire i cadaveri degli annegati.

L'Autorità sequestra 6000 capi di bestiame in Sardegna.

NUORO, 21. — L'Autorità di pubblica sicurezza ha disposto che tutto il bestiame accumulato dai latitanti e dai loro aderenti venga sequestrato. Ieri si è cominciato il trasporto in città.

I capi sequestrati furono, appartenenti ai latitanti, sono seimila.

Tre avvelenati per aver mangiato un pesce.

VOLTERRA, 21. — Carlo Leone Gentri, da Piombino, inviava al genero sig. Antonio Musio di Campiglia Marittima, proprietario del caffè *Gambrinus*, un pesce denominato tamburello. La moglie del Musio cuciò il pesce con salsa, ed a pranzo la famiglia riunita ne mangiò, ma scorsa appena un'ora, sopravvennero dolori di viscere insopportabili ai coniugi Musio ed al di loro figlio maggiore Giuseppe. Chiamato in fretta il dott. Antonio Mori, constatò un avvelenamento cagionato, senza dubbio, dal pesce, e dopo un pronto ed energico rimedio li mise tutti fuori di pericolo.

Le elezioni nel circondario di Asti.

Ecco le date state fissate per le elezioni amministrative:

11 giugno.

Mandamento di Montechiaro d'Asti; si vota anche pel consigliere provinciale, essendo stato sorteggiato il comm. ing. Vincenzo Ardoni.

Comuni: Montechiaro, Camerano, Chiusano, Cinaglio, Cortazone, Cortanze, Consombrato, Soglio. Villa San Secondo.

Mandamento di Montafia, annesso a Montechiaro.

Comuni: Montafia, Baguasco, Capriglio, Cortandone, Cortazzone, Maretto, Passerano, Pino, Roatto, Viale.

Mandamento di Portacomaro.

Comuni: Portacomaro, Castell'Alfero, Castiglione, Frinco, Scurzolengo.

18 giugno.

Mandamento di Asti; si vota anche pel consigliere provinciale, essendo stato sorteggiato il comm. avvocato Giuseppe Sacco.

Comuni: Asti, Refrancore, Serravalle, Settime.

Mandamento di Cocconato; si vota anche pel consigliere provinciale, essendo stato sorteggiato il conte Carlo Nicolis di Robilant.

Comuni: Cocconato, Aramengo, Cerreto, Marmorito, Moransengo, Piovà, Rotella, Tonengo.

Mandamento di San Damiano d'Asti; si vota anche pel consigliere provinciale, essendo stato estratto il cav. ing. R. Nuvoli.

Comuni: San Damiano, Antignano, Celle Enomondo, Cisterna, San Martino, Vaglierano.

25 giugno.

Mandamento di Castelnuovo d'Asti; si vota anche pel consigliere provinciale, essendo stato sorteggiato il cav. avv. Lorenzo Pasquia.

Comuni: Castelnuovo, Albugnano, Berzano, Buttigliera, Moncucco, Mondonio, Pino, Primeglio.

Mandamento di Rocca d'Arazzo; si vota anche pel consigliere provinciale essendo stato estratto il geometra cav. Antonio Carle.

Comuni: Rocca d'Arazzo, Arazzo, Moncardino, Roccaletta, San Marzanotto.

2 luglio.

Mandamento di Canelli.

Comuni: Canelli, Calosso, Mosseo, San Marzano.

Mandamento di Costigliole d'Asti; si vota anche pel consigliere provinciale, essendo stato sorteggiato il cavaliere avv. E. Barberis.

Comuni: Mombercelli, Agliano, Belveglio, Castelnuovo, Montaldo, Montegrosso, Vinchio.

16 luglio.

Mandamento di Nizza Monferrato.

Comuni: Castagnole, Castelletto, Mombaruzzo, Nizza, Vaglio Serra, Vigliano.

Mandamento di Isola d'Asti.

Comuni: Cantarana, Castellero, Monale, Settime, Tigliole, Villafranca.

Mandamento di Villanova d'Asti.

Comuni: Cellarengo, Dusino, Ferrere, San Michele, San Paolo, Solbrito, Valfenera.

Le elezioni in provincia di Cuneo.

23 maggio.

Con odierno provvedimento prefettizio è stato disposto che pel giorno 11 giugno prossimo, avranno luogo le elezioni amministrative comunali nei seguenti Comuni: Mondovì, Bastia, Monastero Vasco, Benevagienna, Lequio Tanaro, Carru, Clavesana, Magliano Alpi, Piozzo, Dogliani, Belvedere Langhe, Bonvicino e Farigliano.

Per lo stesso giorno sono pure fissate le elezioni provinciali, per il sorteggio avvenuto dei rispettivi consiglieri provinciali Reyneri comm. nob. Giovanni Battista, Draghi di Santo Stefano cav. avv. Gio. Vitale consorti avv. Biscossi, pel Comune di Carrù, Clavesana, Magliano Alpi e Piozzo; Benevagienna e Lequio Tanaro; Monforti, Monastero Vasco e Bastia.

DALLE PROVINCIE

ALBA.

23 maggio. — **Annegamento.** — Conte Giovanni, d'anni 11, scese ieri con alcuni altri fanciulli a bagnarsi nelle acque della bealera del mulino, in vicinanza della fabbrica di chinoli, trovato dalla corrente, rimaneva vittima della propria imprudenza.

Veniva nello stesso giorno ripescato il di lui cadavere.

ALESSANDRIA.

23 maggio. (Gazzetta). — **Per l'inaugurazione del busto a Cavallotti.** — In seguito all'ordine prefettizio che proibiva l'inaugurazione del busto a Cavallotti al 10 giugno, ieri sera si adunarono alla sede dell'Associazione Democratica i membri del Comitato e le rappresentanze dei sodalizi operai.

La discussione è stata vivacissima; infine prevalse il partito d'inviare al prefetto un'energica protesta (lesiva da tutti) presenti alla riunione, deplorando il fatto d'avere vietata l'inaugurazione quando il Comitato già qualche giorno prima ne aveva ottenuto il permesso dall'autorità di pubblica sicurezza.

I firmatari lasciano perchè il prefetto voglia ritornare sulla sua determinazione e permettere la festa per la data fissata del 10 giugno. Rendentisi essi garanti del mantenimento dell'ordine.

Copia di questa protesta venne inviata all'onorevole Massa, che aveva promesso di intervenire all'inaugurazione, perchè se no valga poi doversi reclami presso il Ministero.

ASTI.

23 maggio. (sc). — **Consiglio comunale.** — Sono presenti 30 consiglieri. Presiede il sindaco Grandi, il quale fa due comunicazioni al Consiglio: che le elezioni amministrative della nostra città furono fissate pel 18 giugno; e che, a cominciare dal 5 giugno, sui treni N. 2, sul diretto cioè che partendo da Torino alle ore 20,50 arriva in Asti alle ore 21,32, saranno pure ammessi i viaggiatori per Asti.

Quindi si continua la discussione interrotta venerdì scorso.

L'assessore *Bensi*, sulla proposta dei consiglieri Bellosi, tendente lo scopo di sopprimere la carica di ingegnere-capo dell'Ufficio d'arte, osserva che l'ufficio d'arte non può fare a meno di un ingegnere-capo, epperciò, a nome della Giunta, propone un ordine del giorno implicante la conservazione di detta carica.

Bellosi espone le ragioni per le quali l'Ufficio d'arte, così com'è, non risponde alle esigenze dei servizi comunali, ed invece di mezzo di giovamento è di danno al Comune.

Il capo dell'Opposizione insiste pertanto sul proprio ordine del giorno presentato nella seduta precedente, che leggerissimo modifica, e dichiara che tutta la popolazione approva la deliberazione presa dal Consiglio nella seduta scorsa di sopprimere l'Ufficio d'arte e la deliberazione del prefetto annullata per vizio di forma.

Il *sindaco* risponde che l'ordine del giorno della Giunta, implicante la conservazione della carica d'ingegnere-capo, collo attribuito ridotto da 3 a 2 mila lire, è una misura di prudenza apparsa a nome della Giunta la migliore, consumando così che di voti primi sull'ordine del giorno Bellosi più radicale.

Messo quindi ai voti quest'ordine del giorno col quale si delibera di sopprimere l'Ufficio d'arte e si domanda alla Giunta di licenziare il personale e di presentare entro il prossimo giugno il progetto di riforma dell'organico, nel senso di abolire la carica di ingegnere-capo, approvato con 21 voti contro 12. Grande impressione. La Giunta, però aveva dichiarato di non farne questione di Gabinetto.

Quindi si rimanda ad altra seduta la proposta Bellosi relativa alle scuole serali e si passa alla nomina della Commissione municipale per la imposta di ricchezza mobile. Riescono eletti: Arnolfo Flocco, Eugenio Gastaglia, Garino, Ghersino, Grandi, Lipardi e l'elettore in seguito il sindaco legge una lunghissima relazione sul conto del 1902.

Il conto è approvato quasi senza discussione, dopodichè, stanta l'ora tarda, si scioglie la seduta.

BRIGA MARITTIMA (Cuneo).

23 maggio. — **Suicidio.** — Nel locale d'una casa fu trovato appeso ad una fune assicurata alla trave del letto e già freddo cadavere, certo Bon Alessandro, di anni 40, contadino.

L'infelice era affetto da malattia incurabile e forse anche da mania suicida, giacchè in pochi anni ben cinque dei componenti la famiglia si tolsero la vita con tale mezzo.

NOVARA.

23 maggio. (Gazz.). — **Per questioni di giuoco.** — Ieri fu ricoverato all'ospedale con varie ferite al capo, prodotte da arma contundente, certo Domenico Betti, d'anni 22 interrogato dalla causa delle lesioni, rispose essersi autore un operaio restiere lavorante nell'officina del signor Bellotti, certo Pietro. Il primo, che è certo Berri Bernardoni Pietro, immediato venne arrestato. Il ferimento avvenne in seguito a diverbio per questione di giuoco.

Pel mercato coperto. — Il giorno 6 giugno vi sarà il primo incanto per l'appalto della costruzione d'una tettoia in ferro sul largo Bellini a servizio del mercato degli erbaggi, frutti, ecc., in conformità ai progetti, perizia e capitolato compilati dall'Ufficio tecnico municipale. L'asta verrà aperta in base ai prezzi di L. 22,000.

Deposito provvisorio — da eseguirsi alla Tesoreria provinciale — per potere salire all'asta, L. 2400.

Secondo esperimento d'asta 17 giugno, ed il giorno 22 giugno, nell'evento di offerta, gara definitiva.

Scontro ferroviario nella stazione di Cuneo.

Cuneo, 24 maggio.

Oggi, verso mezzogiorno, il treno ferroviario N. 109 in arrivo da Torino, entrando nella stazione, urtava violentemente contro una macchina manovrante, cui erano attaccati tre vagoni. Malgrado che la velocità fosse minima, per tuttavia l'urto fu violentissimo, producendo profondo spavento e panico nei viaggiatori che s'apprestavano a scendere dai vagoni.

Parecchi furono i contusi e quasi tutti al capo; riportarono ferite di qualche entità e giudicate guaribili in otto o dieci giorni, certi signori Viale Francesco, orologiaio, di Savigliano e Andisio Manfredo, guardafrenni. Ambedue le macchine riportarono avarie di una certa importanza.

La macchina in arrivo potè però essere riparata nell'officina della stazione e ripartire di lì a poco per Torino alle 13,35.

Si portarono sul luogo le Autorità per una inchiesta.

Circa la causa, il personale della stazione asserva che il disco segnava ingombro della linea, mentre il macchinista del treno in arrivo asserisce che il disco era aperto, per cui egli procedette oltre senza curarsi che a breve distanza sul binario erodato libero trovavasi una macchina manovrante.

Deragliamento di treno a S. Stefano Belbo.

L. r. ci scrive da Alba, 23:

Il treno N. 710, partito da Alessandria stamane alle ore 6,30, deragliò in prossimità della stazione di Santo Stefano Belbo causa, a quanto pare, la rottura di una rotaia; fortunatamente la macchina ed alcuni vagoni deviarono sulla parte destra della strada che è appoggiata alla collina, mentre, se avessero deviato sulla parte opposta che scarpata lo stradale provinciale, si avrebbero forse a deplorare disgrazie.

Nessun notevole inciderte ai viaggiatori nè al personale, e ciò si deve, oltrechè alla poca velocità del treno che già entrava in stazione, anche alla prontezza del macchinista, il quale fu sollecito a stringere i freni.

Si lavora attivamente per lo sgombro della linea.

Una città assediata dai topi.

Uno strano flagello, che ha peraltro diversi esempi nella storia, si è riversato, in questi giorni, sulla piccola città di San Lorenzo, presso Birmingham, in Inghilterra. Un esercito di sorci vi semina il terrore e la devastazione a tal punto, che gli abitanti, spaventati, abbandonano le loro abitazioni e si confessano impotenti a resistere all'invasione.

Causa di tanto male un ammazzatoio, che albergava, nella sua paglia umida e grassa di sangue, intiere legioni di topi. Ecco fu ultimamente demolito e i roditori, in cerca di nutrimento, si riversarono per la città. All'una dopo la mezzanotte, dicono i giornali inglesi, i topi si radunarono sulla piazza della chiesa e cominciarono l'attacco. Nulla può loro resistere. Invadono cantine, granai, case, magazzini. Tutto diventa loro preda, dai registri dei negozi fino alle tende delle finestre.

Un abitante, che aveva deciso di dare battaglia con una muta di otto gatti, fu messo in rotta; dopo un quarto d'ora di lotta disperata, gli otto gatti giacevano al suolo, morenti, sotto le ultime dentate dei roditori.

Un altro, che aveva creduto di trovar rifugio nella luce, e che aveva piantato dinnanzi alla propria porta una fila di bottiglie con candele accese, vide, in un attimo, le bottiglie rovesciate e divorate le candele.

Gli abitanti furono pertanto costretti a fare assegnamento sul loro coraggio personale per organizzare la resistenza, e divertero-impegnate vere battaglie corpo a corpo coi loro assalitori. In una notte, 1700 topi furono trucidati. Un combattente eroico ne ha, egli solo, ucciso 140. Una vera Batracomiomachia. Ma la lotta non è terminata, e si considera con terrore l'eventualità d'un ritorno offensivo del nemico.

E poi si vuol parlare di disarmo!

REATI E PENE

Le zecche clandestine.

(Tribunale Penale di Torino — Sez. 1ª).

(L'udienza del 23 maggio).

A Napoli — Nannine e Concettelle — Un fiore..... poco aulente — Lo scrivano pubblico — L'innocente — Dal Vesuvio alle Alpi — Gli oratori.

E l'ultima puntata, e mi pare che con noi debbono tirare il fiato lungo i nostri lettori, ormai più assidui di sapere il risultato di tutto questo poderoso processo.

Pazientino: gli avvocati non sono sempre modelli di laconicità e la difesa volumi d'istruzione e nel po' po' di dibattito orale trovano il che lungamente discorrere ed ampia materia da trattare. Quindi lo non per credere che per la sentenza occorreranno ancora due giorni almeno. Intanto racconterene ai nostri lettori i principali avvenimenti di Napoli, che chiudono il ciclo delle nostre puntate.

Già avevamo accennato precedentemente come la Polizia, per esperienza storica e lunghe osservazioni, corredate da qualche arresto indiscusso, ritenesse Napoli il vivaio di questa specie di delinquenti, e come badasse l'Autorità torinese avesse dalla consorella di laggiù attese un preziose aiuto. I bisticciosi erano, anzi direbbe, sono tuttora, così saltuariamente organizzati, che è difficile e non scevro di pericoli l'agire della Polizia. Ne abbiamo una prova recente nella frattura della famosa « Banda nera », che alcuni vogliono credere molto affine alla banda dei presenti falsificatori di biglietti.

Tuttavia quando a Torino la Celia con una lettera espressamente mise alla luce due anni, la Polizia di Napoli non dispose di riuscire ad una parziale, se non totale, cattura dei sciocconi. Ma i nomi? Nomi vaghi, comuni, poichè a Napoli molte e molte donne si chiamano Concettelle e Nannine, e nessun'altra indicazione incoraggiava la competente Autorità alle ricerche. Si invia a Napoli, allora, la lettera e pazientemente un perizie e confronti calligrafici, si giunge a scoprire chi avesse scritta la lettera.

Grande scoperta diranno subito i lettori. Ma che! Sconfortante! La lettera era stata scritta da uno scrivano pubblico, tale Fiore Saverio, e centinaia scrivano pubblico può ricordarsi chi gli abbia in giorno imprecisato fatto scrivere una lettera? Ma Fiore, chi non è nemmeno lui uno stipo di santo, conservava i suoi polli, e lo Stenorafo di certi clienti se li ricordava nella memoria.

Tuttavia alle sollecitazioni curiose della Questura, il Fiore chiuse i suoi petali, e ci volle una certa ragione politica per chè si schiudesse discretamente.

— Signore, chi mi fece scrivere la lettera? Ora ve lo dirò! Ci venne una donna sulla quarantina, pallidetta, in compagnia d'un'altra, ch'era bellocia e che portava un bimbo al collo.

La Questura ebbe già di che potere agguinzagliare le sue spie con una certa probabilità di riuscita. Arrestata a Torino Paolo Scarrone, la Questura apolitana veniva a sapere ch'era in relazioni con una certa Emilia Casolino. I coniugati corrispondevano alla pallida donnina svelata dal Fiore e si indagò silenziosamente sul conto di costei.

Essa aveva una sorella, Maria, condannata già per spendita di biglietti falsi, moglie ad Alfredo Sabatino, cassiglia matricolata, già condannato per lo stesso reato.

Sua madre, Teresa d'Urso, era già stata nelle patrie carceri per spaccio di monete falsificate, suo padre lo era tuttora.

L'amica più intima era una tale Pasqua Concetta (ecco l'altro nome misterioso!) spacciatrice già punita molte volte e moglie a Gennaro Conte, ancora in prigione per falsificazione di biglietti.

S'era venuto a sapere pel che Emilia era venuta a Torino quando suo marito Cioppa Gennaro era in carcere a Vigevano con Scarrone per spendita di biglietti falsi; e dopo questo cumulo di scoperte svanì ogni dubbio sul conto della Emilia, e per non sbagliare la Questura tradusse lei e la sua sorella dinanzi ai giudici.

Si accertò ancora che le due donne si servivano della mano d'un innocente per tenere la loro corrispondenza: un figliuoletto della Maria, che ora è morto di tisi in un ospedale, solo, poichè tutti i parenti indistintamente erano in galera. La madre lo ha seguito dopo breve tempo, colpita dallo stesso male che non perdona. Emilia attende invece il responso della giustizia.

E così abbiamo ormai lumeggiato tutte le più interessanti figure di questo grande processo, cui assiste perennemente immenso pubblico.

Riaffermiamo il voto che questa brillante operazione della nostra Questura sia preludio ad altre più importanti ancora, che, come ben disse un avvocato ieri, valgano a cogliere nella gran rete della giustizia non solo i gamberetti, ma anche i grossi pesci. Vieta frase, ma più espressiva che ogni altra!

Ieri parlarono gli avvocati Maccari e Cocito, e lungamente l'avv. Carlo Nasi.

Omicidio, rapina e furto.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza del 13 maggio.

(Stenogr.). — Nel pomeriggio della domenica 15 gennaio scorso, certo Cignetti Giovanni, un vecchietto d'anni 66, si recava, con certo Manfredo Antonio, da Strambino, suo dimora, nel vicino Comune di Vestigne per visitare e acquistare piante di proprietà dello stesso Manfredo. Colà giunti, dopo la visita allo pianta, si portavano entrambi all'osteria di quella Società cooperativa ove, mentre bevevano un litro di vino, si misero a discorrere del contratto, contratto però che non fu potuto stipulare per non essersi andati d'accordo sul prezzo.

Usciti dalla Cooperativa, il Cignetti si avviò verso Strambino per far ritorno a casa. Giunto però poco distante dall'abitato di Vestigne, un tremendo colpo di bastone assestatogli sul capo, che gli fracassava il cranio, lo atterrava svenuto al suolo.

Verso le 11 due contadini di Vestigne, passando per caso per quella località, trovarono il povero vecchio a terra, agonizzante, colle tasche del *gilet* e della giacca rovesciate, e senza il portafogli che usava sempre portar seco, segno evidente che scopo del delitto era stata la rapina. Dato l'avviso ai parenti, questi si recavano sul posto e per mezzo di vetture lo trasportarono tosto a casa, ove verso la mezzanotte cessava di vivere senza aver potuto pronunciare una parola.

Il bastone, tinto latroso di sangue, attaccato al quale si vedevano ancora i capelli della vittima, fu pure trovato sullo stradale da lui percorso, e poco distante da luogo ove avvenne l'aggressione.

I precedenti tosto a praste a diligenti ricerche dei carabinieri e dall'Autorità giudiziaria, venivano il giorno dopo arrestati quali sospetti autori dell'efferato delitto certi Farnera Giorgio, d'anni 23, e Pistone Luigi, d'anni 27, entrambi di Vestigne, i quali si trovarono presenti alla Società cooperativa, quando il Cignetti ostentava il denaro delle paghe del Manfredo e potevano quindi supporre che ora fornito di denari.

Essi sono quindi comparsi davanti ai giurati, accusati di avere, in concorso e di correità fra di loro con premeditazione ed agguato a scopo di depredarlo e affine di ucciderlo, assalito e percosso il Cignetti Giovanni al capo, producendogli la frattura del cranio, la quale fu causa della quasi immediata sua morte. Il Farnera in particolare è pure accusato del furto di 11 polli, consumato la notte del 13 dicembre 1902.

Il processo è tutto indiziario, non essendovi alcun testimonio oculare del fatto.

Gli imputati, che negano recisamente d'essere autori del delitto e cercano di provare l'*alibi*, sono assistiti dall'avv. Barbano e dall'avv. M. Rossi.

I testi citati dall'Accusa e dalla Difesa sono una cinquantina. Quelli esclusi sono già 10. Il processo continuerà nei giorni di domani e dopodomani.

Arti e Scienze

Commedia intima. — E' il titolo di un lavoretto in un atto di un giovane, A. Mario Antonioli, che la Compagnia Leigheb ha rappresentato iersera al Gerbino, dinanzi a un pubblico per verità poco numeroso. Il lavoro, lo dico subito, fu accolto bene e l'autore ebbe trecchiamato. Meritato? Certo la tela della piccola commedia è ormai lisa e disfana talmente da mostrar la corda; certo il dialogo è convenzionale qua e là, e qua e là languido come il paese di un convalescente. Ma, con tutto questo, il lavoretto ha una certa aria simpatica, una certa onesta ingenuità e di tratto in tratto una certa punta di arguzia che lo fanno ascoltare con benevolenza.

Si tratta di una piccola disputa coniugale; non in scena una moglie, un marito e un cugino; e con questi elementi la *Commedia intima* è presto ricostruita.

La corona una completa riconciliazione tra il marito geloso e la moglie civettuola, a tutto scorno del cugino cartoggiatore, il quale finisce per trovarsi col lume in mano dinanzi ai due legittimi innamorati.

Questo è tutto. E all'Antonioli, che dimostra di essere il teatro e di avere per il tetro certe lodevoli attitudini, vorrei ricordare che l'arte non è qui, che qui non ne è neppure un'imagine. L'atto commedie vanno bene pei salotti, sono nate pei salotti una mezzania; ma chi è giovane e ha ingegno non deve contentarsi di questo. Il dilettantismo, tosto o tardi, finisce per trovare in se stesso la sua punizione, ed io non vorrei che l'Antonioli, dopo aver scritto tre o quattro o cinque di questi lavoretti, si accorgesse di aver camminato sempre fuori della via dell'arte.

Per l'ingegno, dunque, che questi suoi tentativi dimostrano, per la simpatia che ispira sempre la gioventù che si compone di onesti e sereni difetti, io gli auguro di poter presto parlare di lui in un modo più a lui e a me grato.

Il bravo atto fu discretamente interpretato dalla signora Inglisa, dal Ruggieri e dal Falconi.

cyc.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(12)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Nuovissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

Sopraffatti dal numero, i custodi furono legati e ben picchiati; il signor Joanny fu legato al suo seggiolone, mentre Onesimo andava a trovare sua moglie e le sue due figlie, smarrite dal terrore, in un salotto accanto allo studio.

— Signore, — disse loro, — sa che tutte e tre hanno qualche volta intercesso per qualcuno di noi troppo severamente punito..... D'altronde, noi non vogliamo far del male a donne..... ma siccome i compagni sono molto eccitati, le mando a rifugiarsi al più presto dai loro vicini di campagna..... In quanto al signor Joanny, lo prometto di renderglielo vivo..... e non troppo malconcio..... Vog

Una Messa del Rheinberger. — Domenica prossima, alle 10 1/2, avrà luogo a San Pietro a Paolo l'esecuzione della bella Messa per coro di tre voci femminili di Giuseppe Rheinberger, op. 185.

Dirigerà il chiaro maestro cav. Giuseppe Collino colla sua *Schola Cantorum* femminile, composta di 25 signorine, che fu già potuta ammirare nell'Oratorio *La Risurrezione di Lazzaro* al teatro Regio.

Al Concerto Romano ebbero luogo con grandissimo successo i seguenti due debutti: *Les 4 dames provençales*, quartetto di canto a trasformazioni, voci bussissime; e *Les Stariey's*, celebri ciclisti americani.

Pei danneggiati di Valle Furva. — Giovedì sera la Società « Arte e diletto » darà nel gran salone Bassi, gentilmente concesso, un trattenimento drammatico a favore dei danneggiati dall'incendio di Sant'Antonio (Valle Furva).

Lo spettacolo drammatico — a cui seguiranno varie proiezioni fotografiche — si chiuderà con danze famigliari.

Concorsi. — E' aperto il concorso per esame a due posti gratuiti e due semi-gratuiti nel Convitto nazionale Umberto I di Torino.

I vincitori del concorso godranno il posto fino al compimento degli studi secondari e sempre nello stesso Convitto nazionale.

— E' pure aperto il concorso per posti a pagamento, gratuiti e semi-gratuiti per sordo-muti di condizione civile nel R. Istituto nazionale pei sordo-muti in Milano.

Elezioni amministrative parziali

Un'adunanza al Circolo Centrale.

Nel salone del Circolo Centrale ebbe luogo ieri sera un'assemblea dei rappresentanti di 48 Associazioni e Circoli della città, convocata da una Commissione provvisoria, per procedere alla costituzione di un Comitato elettorale liberale a cui affidare l'incarico di compilare un programma atterno a cui si possano riunire tutte le forze liberali, e compilare una lista di candidati che sia garanzia di serietà, di attività e di valore.

La riunione fu presieduta dal cav. Guyot, il quale, dopo avere svolto più ampiamente lo scopo proposto dalla Commissione provvisoria, fece appello alla concordia per poter compatti sostenere vittoriosamente la prossima lotta.

Dopo le brevi parole di introduzione del *presidente*, seguì una lunga e non molto calma discussione, iniziata da una proposta del dott. *Lava*, nel senso che prima di procedere alla votazione del Comitato si dovesse discutere il programma del partito.

Questa proposta, sostenuta da alcuni, trovò varii oppositori, fra cui il cav. *Guyot*, il quale fece osservare che il compito di compilare il programma doveva essere affidato al Comitato definitivo, il quale poi avrebbe potuto sottoporlo, se del caso, all'approvazione dell'assemblea.

Altra vivace e lunga discussione si fece poi intorno alla nomina del Comitato stesso, volendo alcuni che esso fosse costituito da un rappresentante da eleggersi da ogni Associazione invece che dall'Assemblea.

La Commissione provvisoria, per bocca del cavaliere Guyot, dichiarò che non poteva accettare questa proposta e che perciò, se l'Assemblea l'avesse approvata, la Commissione avrebbe rassegnato il mandato.

Di fronte a questa dichiarazione, l'Assemblea approvò a maggioranza la proposta della Commissione provvisoria e quindi addivenne alla nomina del Comitato che riuscì composto dei signori:

Allasia comm. Filiberto, ingegnere — Amar cavaliere Matia, avvocato — Aymonino cav. Alessandro, commerciante — Beltramo Leopoldo, fornitore militare — Bertini comm. Gio. Batt., senatore del Regno — Berzia cav. Pietro, industriale — Bolmida Carlo, avvocato — Bonardi Ercole, professore — Busino Lorenzo, avvocato — Caretto geometra Eugenio, impresario — Cartello cav. Francesco, esercente — Caula cav. Natale, commerciante — Cerutti Cirillo, avvocato — Cerutti comm. Tancredi, avvocato — Cesperi cav. Giuseppe, proprietario — Della Rocca Andrea, commerciante — Deregibus cavaliere Federico, agente di cambio — Durio Giacomo, industriale — Ferraris ing. Dante, industriale — Ferrero Giacomo, farmacista — Frescot ingegnere comm. Filiberto, senatore — Geisser cav. avvocato Alberto, proprietario.

Martinetti dott. Mattia, impiegato — Neirotti cavaliere Spirito, esercente — Pastore cav. Angelo, dottore — Pia Carlo, macellaio — Porta ingegnere cav. G. B., industriale — Ray Guido, proprietario — Sachero Celestino, tenente-generale — San Martino di Valperga conte Guido, senatore del Regno — Tabasso cav. Pier Francesco, notaio — Tarditi Alfredo, impiegato — Usseglio nav. comm. Leopoldo, presidente della Congregazione di carità — Valabrega Davide, avvocato — Vigliardi-Paravia cavaliere Giuseppe.

***

L'altra sera, all'Associazione italiana dell'industria e commercio del cuoio, dopo viva discussione, fu proclamata la candidatura del signor *Angelo Martinetti*, consigliere comunale. Venne eletto un Comitato per accordarsi con altri Circoli sulla formazione di una lista.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Le assemblee generali della Cassa Nazionale per le pensioni.

Le assemblee generali della Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni continuano a succedersi, e purtroppo fino ad ora la crisi che travaglia quell'Istituto non accenna punto a finire.

Per il giorno 15 giugno, la prima convocazione, e per il 18 dello stesso mese, in seconda convocazione, è indetta un'altra assemblea generale ordinaria dei soci, con un ordine del giorno che ormai troppe volte è comparso già su tali annunzi.

Diciamo « troppe volte » perchè è la quinta o sesta volta questa, dopo la famosa adunanza del 14 marzo 1898 al teatro Torinese, che i soci della Cassa vengono radunati per approvare il bilancio ed il resoconto morale e finanziario dell'anno 1898; e bilanci e resoconti sono tutt'ora da approvare, contrariamente alle disposizioni tassative della legge.

Basta dire che l'Istituto ha un capitale di oltre 4 milioni, che ha fatto nel 1898 oltre a 200 mila lire di spese d'amministrazione per comprendere quanto dannoso e quanto pericoloso sia l'aver protratto fino ad ora, in uno stato di continua agitazione, fra lotte e dibattiti vivacissimi, il rendiconto ai soci di quanto Amministrazione e Direzione hanno fatto durante il 1898.

Ma all'ordine del giorno sono anche quelle famose modificazioni allo statuto sociale con tanto accanimento volute dal direttore Diatto e da qualche amministratore, e con pari accanimento osteggiate dalla grande maggioranza dei soci di Torino, Orbene, ci si permetta a questo proposito un'osservazione:

E' possibile ordere che quella stessa assemblea di soci che lo respinse così energicamente il giorno 29 gennaio u. s. possa ora accoglierlo favorevolmente e votarlo? Quale maggioranza il direttore Diatto spera di raccogliere tra i soci di Torino, che da un anno gli si mostrano così decisamente contrari?

La responsabilità quindi di chi ha firmato l'ordine del giorno o l'annuncio di convocazione dell'Assemblea del giugno p. v. non è lieve: poichè la lotta per questo benedetto modificazioni dello Statuto non può che ripetersi più accanita e più rabbiosa che mai.

L'annuncio di convocazione è firmato dal signor C. Grippa, vice-presidente.

Ci si assicura che egli si inscrisse socio della Cassa al numero di matricola 128367 soltanto il 28 gennaio ultimo scorso (alla vigilia cioè, della tempestosa assemblea del teatro Vittorio Emanuele).

Si questo, come abbiamo ragione di credere, è vero, non crediamo che l'aver egli sottoscritto l'annuncio possa dargli maggiore autorità di quella che non ebbe le altre volte, quando era sottoscritto dal presidente colonnello Bauchio e da altri.

Ma, a parer nostro, vi ha in questa convocazione qualcosa ancora di assai più grave.

Dal Tribunale civile si aspetta di giorno in giorno una sentenza che dichiari se fu legale o non l'assemblea tenutasi il 30 aprile all'Associazione degli operai, e se il Consiglio allora nominato può o non entrare in carica. Ora possiamo chiedere: è opportuno, è corretto che un Consiglio di Amministrazione — che può da un momento all'altro essere implicitamente dichiarato decaduto d'ufficio — non tenga affatto conto della questione che è *sub judice* e che tanta importanza può avere sulla vita della Cassa? E' corretto che, dopo di aver già oltrepassati di oltre due mesi e mezzo il limite prescritto dalla legge, si voglia poi affrettare tanto la convocazione dell'assemblea, senza badare alla convenienza di aspettare il responso dell'Autorità giudiziaria?

Intanto è ovvio chiedere: quale è l'avvenire che si prepara a questo Istituto che, come disse recentemente un magistrato, è diventato ormai un vero campo di lotte accanite e un vero fomite di animosità, di malumori e d'ire, che ora si è messo anche a far risuonare le aule giudiziarie dei suoi dissidi, che in ogni questione della sua vita sociale trova pretesti a nuova accuse, a nuove diatribe?

Naturalmente, prima conseguenza di uno stato così anormale di cose è il dubbio che si infiltra in moltissimi della bontà dell'Istituto, e la tema in altri che l'Amministrazione non funzioni come è richiesto dal carattere speciale e dall'importanza dell'istituzione. A questa conseguenza morale un'altra se ne accompagna tutta materiale e non meno grave: la sospensione dei pagamenti da parte di molti soci.

Ben venga quindi una legge che con parola calma ed autorevole ci dica quanto vi ha di buono e quanto di illusorio e di pericoloso in queste istituzioni, e il buono — se ve ne ha — regoli e tuteli così che nulla abbia mai a temere nè dalle ambizioni troppo smodate, nè dalle ire dei partiti, nè dalle insidie degli invidiosi.

Arrivi e partenze. — Partirono per la capitale gli onorevoli Berletti e Berio.

Giunse da Milano e partì pure per Roma l'on. Marcora.

Mario Costa da parecchie settimane si trova fra noi per curare la frattura dell'omero destro riportata lo scorso inverno a Berlino (come narrò a suo tempo la *Stampa*) in seguito a caduta sulla via. Grazie alle diligenti cure ricevute, egli ha ormai potuto lasciare l'Ospedale Mauriziano ove si era ricoverato.

Il Costa si fermerà tra noi ancora qualche tempo, e poi tornerà a dedicarsi interamente alla sua arte, per poter compiere un nuovo lavoro già incominciato.

Al noto maestro dell'*Histoire d'un pierrot* che dopo tanto tempo finalmente può oggi riadoperare il suo braccio destro, le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

Per una bicicletta di studenti. — La Presidenza della Federazione internazionale degli studenti invita gli studenti universitari torinesi, e specialmente quelli del Valentino, a trovarsi questa sera 24, alle ore 20,30, alla *Birreria Voigt*, per offrire una bicicletta agli studenti architetti di Monaco qui di passaggio.

Un cervello sconvolto. — Intorno alle 10 di ieri una povera vecchia, entrata nel caffè posto al N. 17 di piazza Emanuele Filiberto, dopo aver preso una bevanda, si mise a commettere tali stranezze da far facilmente capire che non aveva il cervello a segno.

Una guardia civica l'accompagnò alla Questura, ove fu trattenuta.

La disgraziata, per quante domande rivoltele, non volle dir altro che avere 68 anni ed essere nativa di Mazzè.

Il guaio di non portar scarpe. — Ieri lo scolaro Mortarotti Oreste, d'anni 12, abitante corso Brescia, 7, camminando scalzo lungo la sponda sinistra del torrente Dora, pose il piede sinistro sopra un frammento di vetro, riportando una ferita, che fu medicata coll'antisettico dalle guardie civiche.

Abbiate cura dei bimbi! — Ieracra il bambino Trabucchi Giuseppe, d'anni 3, essendosi, inosservato, versata dell'acqua bollente sul braccio destro, n'ebbe tale scottatura, che al Municipio, ove fu medicato dal dott. Giuliano, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

STATO CIVILE. — Torino, 23 maggio 1899.
NASCITE: 14, cioè maschi 5, femmine 9.
MATRIMONI: Griadetti Agostino con Mediana Carolina — Perino Agostino con Maristti Maria — Smeriglio Giovanni con Scanzola Bianca.
MORTI: Mercier Maria (vedova) nata Mortinengo, d'anni 62, di Racconigi, casalinga, via Milano, 1 — Baravalle Giovanna c. Buffa, id. 22, di Torino, casalinga, via Gioberti, 62 — Charevoz Giovanni, fu Gio. di Lione, negoziante, via Venti Settembre, 15 — Pogno Delfina (ved.) n. Pettire, 51, di Nomaglio, casalinga, via Padova, 2 — Feliziari Gaetano, id. 36, di Brusnengiano, assistente ferrovie, via Bidone, 12 — Hartano Maria n. Bertini, id. 32, di Carmagnola, tessitrice, via Paolo Mosca, 47.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 23 maggio:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 15,0 Massima + 21,0
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno poco nuvolo.
Acqua caduta mill. 0,0.
(Castello Mediovale - in riva al Po)
Temperatura massima del giorno 22: + 27,5
Id. minima della notte dal 22 al 23: + 16,8
(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 23: + 28,1
Id. minima della notte dal 22 al 23: + 14,0

25 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 51; tramonta alle ore 20, minuti 1.

Giorno della luna 16°; luna piena alle ore 6, minuti 49.

MERCATI E COMMERCIO

Notizie sugli allevamenti dei Bigelli.

(*Camera di Commercio di Torino*, 23 maggio 1899).

Avigliana — Quesito 1°: Quali razze furono prescelte; se nazionali od estere; se gialle, verdi o bianche? — Nazionali gialle.

Quesito 2°: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente? — Circa trenta oncie.

Quesito 3°: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? — Secondo stadio.

Quesito 4°: Quale ne fu finora l'andamento, e quali malattie furono le predominanti; se pebrina, flaccidezza o calcino? — Andamento buono, nessuna malattia.

Quesito 5°: Quale il prezzo della foglia dei gelsi, e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti? — Da L. 5 a L. 6 al migliaramma.

Quesito 6°: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto?

Orbassano — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2° Inferiore di un decimo — Quesito 3°: Primo stadio — Quesito 4°: Andamento buono, calcino — Quesito 5°: Lire 2 al miriagramma — Quesito 6°: Previsioni buone.

Brichcrasio — Quesito 1°: Giallo francesi — Quesito 2°: Eguale — Quesito 3°: Dal primo al secondo stadio — Quesito 4°: Andamento buono — Quesito 5°: Sufficiente.

Buriasco — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Un terzo di più — Quesito 3°: Secondo stadio — Quesito 4°: Nessuna malattia — Quesito 5°: Da lire 1 a lire 1.25 al miriagramma, non sufficiente al bisogno — Quesito 6°: Previsioni buone.

Cumiana — Quesito 1°: Gialle nazionali ed estere — Quesito 2°: Superiore — Quesito 3°: Secondo stadio — Quesito 4°: Andamento buono, nessuna malattia — Quesito 5°: Lire 1 al miriagramma, deficiente — Quesito 6°: Previsioni buone.

Cumiana — Quesito 1°: Gialle nazionali ed estere — Quesito 2°: Circa il doppio — Quesito 3°: Secondo stadio — Quesito 4°: Andamento buono — Quesito 5°: Nessun prezzo — Quesito 6°: Ottime.

Chieresi — Quesito 1°: Gialle nazionali e francesi — Quesito 2°: Un quinto in più — Quesito 3°: Dal primo al secondo stadio — Quesito 4°: Andamento buono, nessuna malattia — Quesito 5°: Lire 10 al quintale, sufficiente — Quesito 6°: Buone.

Cuneo — Quesito 1°: Nazionali gialle, bianche e verdi — Quesito 2°: Dal 3/4 al 4/5 dell'anno precedente — Quesito 3°: Dal primo al secondo stadio — Quesito 4°: Nessuna malattia — Quesito 5°: Nessun prezzo, sufficiente.

Ivrea — Quesito 1°: Nazionali ed estere — Quesito 2°: Un terzo di più — Quesito 3°: Dal secondo al terzo stadio — Quesito 4°: Nessuna malattia — Quesito 5°: Lire 1 al miriagramma non sufficiente — Quesito 6°: Buone.

Pancalieri Quesito 1°: Gialle — Quesito 2°: 4/5 in meno — Quesito 3°: Primo stadio — Quesito 4°: Nessuna malattia — Quesito 5°: Nessun prezzo.

Rivoli — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Uguale — Quesito 3°: Dal primo al secondo stadio — Quesito 4°: Andamento buonissimo — Quesito 5°: Lire 0.50 al miriagramma, sufficiente — Quesito 6°: Buono.

Scalenghe — Quesito 1°: Nazionali gialle — Quesito 2°: Uguale — Quesito 3°: primo stadio — Quesito 4°: Promettente — Quesito 5°: Centesimi 50 al miriagramma — Quesito 6°: Buono.

Vigone — Quesito 1°: Nazionali ed estere — Quesito 2°: Oncie 900 circa — Quesito 3°: Secondo stadio — Quesito 4°: Nessuna malattia — Quesito 5°: Deficiente — Quesito 6°: Raccolto poco importante.

Cambio ufficiale pel giorno 24 L. 100 82

Monzalvo Carlotta, id. 80, di Torino, contadina, stradale Chieri, 418.
Bianco Teresa, id. 7, di Torino, minore, stradale di Francia, 102.
Cremona Virginia, id. 21, di Gravesano, casalinga.
Grioli Giovanni, id. 51, di Frossasco, contadino.
Sibilla Giovanni, id. 28, di Verdeno, contadino.
Barella Maria, id. 77, di Busseto, cuoca.
Girat Giovanni, 75, di Torino, giardiniere.
Cavallo Eugenia nata Baratelli, id. 35, di Palermo.
Allais Carlo, id. 25, di Gorzano, guardia carcere.
Bressi Giovanna, id. 50, di Saluzzo, sarta.
Più 5 minori di anni 6.
Totale complessivo 21, di cui 8 domiciliati 13, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 5.

Sonnino e i provvedimenti politici.

Abbiamo da Roma 25:

Intorno ai provvedimenti politici l'on. Sonnino presentò parecchi emendamenti al progetto del Ministero, e questi essenzialmente sono i seguenti:

Sulle riunioni. — Art. 1. — L'Autorità di pubblica sicurezza può vietare per ragioni di ordine pubblico le riunioni e assembramenti all'aperto.

Art. 2. — E' vietato esporre in pubblico insegne, stendardi o emblemi sediziosi.

Art. 3. — Le contravvenzioni agli articoli precedenti, ove non costituiscano reati più gravi contemplati dal Codice penale, saranno punite al termine dell'articolo 434 del Codice stesso.

Sulle Associazioni. — Art. 4. — Sono vietate le Associazioni dirette a sovvertire per via di fatto gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato; i promotori e i capi delle medesime saranno puniti ai termini dell'art. 434 del Codice penale, e in caso di recidiva con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a L. 1000.

Sui servizi pubblici — Art. 5. — Gl'impiegati, agenti ed operai addetti alle ferrovie, alle poste, ai telegrafi, alla illuminazione pubblica a gas o luce elettrica, anche se tali servizi sono esercitati per mezzo di un privato assuntore, che in numero di tre o più, previo concerto, abbandonino il proprio ufficio o incarico, od omettano di adempierne i doveri in modo da impedire il regolare funzionamento del pubblico servizio, saranno puniti, qualora il fatto non costituisca reato più grave, con l'arresto fino a tre mesi o colla multa fino a lire mille, oltre le pene portate dall'art. 251 del Codice penale, quando si tratta di pubblici ufficiali.

I promotori e i capi saranno puniti con l'arresto fino a sei mesi o con la multa fino a lire tremila.

Sulla stampa. — Art. 6 — Le pene della detenzione e del carcere e quelle pecuniarie comminate pei reati di stampa potranno sempre dal magistrato applicarsi separatamente, ancorchè indicate in modo cumulativo dalle leggi precedenti alla presente.

Art. 7 — All'articolo 47 dell'Editto sulla stampa è surrogato il seguente:

Tutte le disposizioni penali relative alle contravvenzioni alle leggi sulla stampa ed ai delitti commessi per mezzo della stampa sono applicabili:

1° al gerente del giornale o periodico;

2° all'autore dello scritto o del disegno incriminato.

Quando sia conosciuto l'autore della pubblicazione, e questi risieda nel regno, cessa la responsabilità del gerente.

Art. 8 — Il proprietario del giornale o del periodico, e il proprietario della tipografia, in cui viene stampato, saranno sempre civilmente e solidalmente responsabili delle pubblicazioni avvenute nel giornale o periodico medesimo.

La responsabilità civile comprenderà, oltre il risarcimento dei danni e il rifacimento delle spese di procedimento, il pagamento delle pene pecuniarie a cui sia stato condannato il gerente del giornale o periodico, oppure l'autore della pubblicazione.

Nel solo caso di mancanza di pagamento delle pene pecuniarie per insolvibilità di tutti i civilmente e solidalmente responsabili, a detenzione e l'arresta, a norma dei capoversi degli articoli 19 e 24 del Codice penale, dovrà scontarsi da chi fu condannato penalmente.

A questo proposito si osserva che l'onorevole Sonnino mira a diventare liberale.

Ricorderete che riguardo ai provvedimenti politici egli fu dapprincipio assai insistente nel domandare la repressione e nel sostenere il Ministero.

Quando vennero gli articoli della Commissione parlamentare, l'on. Sonnino presentò ancora qualche emendamento, ma appoggiava lo spirito di reazione del progetto.

Durante l'ultima crisi evidentemente l'onorevole Sonnino cambiò le proprie opinioni, ritirò i precedenti emendamenti e presentò questi che vi mando che sono contrari e ancora più liberali del progetto ministeriale.

Questo cambiamento di opinione del Sonnino è inesplicabile finora e desta grandissimo stupore.

Ancora sullo scandalo giudiziario di Cuneo.

Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi* queste parole di colore oscuro, che reputiamo molto interessanti, sempre a proposito dello scandalo giudiziario di Cuneo, del quale già ci siamo occupati. Il giornale di Cuneo scrive:

« E sempre a proposito di questa benedetta remissione del processo Turbiglio, si giunge da Torino una corrispondenza in cui ci si assicura che negli ambulatori giudiziari corre insistente la voce d'una *querela per diffamazione e altraggio* che *un alto magistrato* avrebbe promossa contro due degli avvocati che hanno preso parte al processo.

« Noi non pubblichiamo la corrispondenza perchè la delicatezza dell'argomento impone ad ognuno il massimo riserbo; ma è certo che questo nuovo incidente, destinato, *se vero*, ad assumere proporzioni clamorose, dimostrerà a suo tempo, se pur ve ne fosse bisogno ancora, che se ingerenze o *pressioni* si hanno a lamentare, esse nè furono opera dell'on. Galimberti o d'altro uomo politico, nè furono della natura e per gli scopi che certi signori amarono stromboazare; e dimostrerà ancora che avevamo ragione noi allorchè abbiamo affermato che dietro al provvedimento preso dalla Corte Suprema stavano *responsabilità di ben altro genere e ben più gravi* di quelle che gli avversari nostri tentarono già con varia fortuna e tentano ora invano di far credere.

« Un po' di pazienza ancora, signori belli, e vedremo dove andranno a finire le vostre ingrimevoli e atletiche manovre!..... »

La resistenza della Cina all'Italia.

Abbiamo da Parigi, 23:

Telegrafano da Pechino al *New York Herald*:

« Il ministro italiano incaricato d'affari è atteso fra breve. Vi sono ora sei navi da guerra nei mari della Cina. Se gli italiani rinnovano la loro domanda riguardo a San-Mun i cinesi sono disposti ad opporvi la più forte resistenza. »

I drammi del cimitero. — Sepolta viva!

Bonneville, 23 maggio.

(M.) — Un doloroso avvenimento ha gettata la costernazione fra la popolazione di Bonneville, città poco lungi da Ginevra.

Si era proceduto alla sepoltura di una giovine donna; già il becchino aveva calato la bara nella fossa e l'aveva coperta di uno strato di terra, quando uno strano rumore all'interno si fece all'improvviso intendere. Si procedette allora febbrilmente all'esumare la bara e, quando la si aperse, si vide il corpo della donna che si muoveva.

Un medico chiamato all'istante constatò che la povera donna non era morta, tuttavia ella non doveva sopravvivere a questo strazio crudele, poichè, di lì a qualche tempo, dopo aver dato un profondo respiro, la infelice spirò.

Il signore suicidatosi nel treno di Savona.

SAVONA, 23. — Quel signore che si suicidò con un colpo di rivoltella in uno scompartimento di prima classe del treno 27, proveniente da Torino, venne riconosciuto per l'avv. Donzelo Luigi Domenico di Carlo, di anni 31, da Torino.

ULTIME NOTIZIE

Prognostici parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 10,5:

Il *Popolo Romano* dice che, per quanto sia vivo l'armeggio tra deputati, si può ritenere che il Ministero riuscirà vittorioso, qualunque sia il terreno scelto per la battaglia.

Invece il *Don Chisciotte* dice che la situazione del Ministero è così disperante che si farà di tutto per ritardare il voto.

Il *Popolo Romano* dice poi che il Ministero non è tanto ingenuo da lasciarsi trarre ad un voto politico sull'elezione del presidente della Camera, che si risolve per giunta nel segreto dell'urna. Pare però che non sarà possibile al Governo di evitare la battaglia sul presidente, nè potrà fare propria la candidatura di Zanardelli, qualora, come si afferma, Zanardelli desse le dimissioni motivate nel senso che non approva il nuovo orientamento del Governo.

Il ritorno del Re a Roma.

Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 10,35:

Il treno speciale sul quale viaggiava il Re è arrivato alle nove e sette. Il Re vestiva di nero e portava il cilindro. Le attendevano alla stazione tutti i ministri e sottosegretari, Saracco, Finali, il senatore Perrone, i generali Pedotti, Salotta e Orero ed altre Autorità.

Il Re salutò prima Pelloux e San Marzano, quindi tutti gli altri, e si trattenne cinque minuti sotto la tettoia parlando sopratutto con Saracco. Quindi, entrato nella sala con i ministri, vi rimase venti minuti. Alla sua uscita una discreta folla lo salutò.

I ministri si recarono tutti direttamente a Palazzo Braschi pel Consiglio.

A proposito del cannone da 120 corto nell'affare Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 10:

Nel *Figaro* « Un vecchio generale » pubblica una parte dei disegni e delle descrizioni, delle dimensioni e della potenza del famoso cannone da centoventi corto, i cui esemplari erano stati distribuiti nel febbraio 1894 agli ufficiali del 20° d'artiglieria per ordine del colonnello.

I generali Pellieux e Gonse, dice, avevano dichiarato nel processo Zola di non conoscere questo pezzo; Roget e Deloye davanti alla Cassazione hanno dichiarato che Dreyfus solo, ufficiale d'artiglieria, poteva conoscerlo nell'agosto 1894, e concludo così: « Volli offrire al pubblico questi fatti, i quali provano evidentemente che tutti i reggimenti d'artiglieria possedevano i disegni e le descrizioni del pezzo da 120 corto, e che quattro o cinque generali persistevano a negare. »

Nella *Dernière Etape* il *Figaro* studia l'inchiesta Picquart, il convegno di Basilea e le manovre di Henry.

La morte di un conte Murat.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 10,10:

E' morto il conte Gaetano Gioachino Murat, trentottenne, figlio di un colonnello delle guide di Napoleone III.

Le condizioni di Catullo Mendès.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 10,10:

I replicati avvenimenti di Catullo Mendès in seguito alla ferita riportata in duello avevano fatto credere che la ferita fosse più grave di quanto lo sia in realtà. Il medico stanotte dichiarò che, non sopravvenendo complicazione, Catullo Mendès potrà passeggiare fra pochi giorni sui boulevards.

La febbre gialla.

Parigi, 23 *(Stefani)*. — La febbre gialla continua ad infierire con grande violenza a Grand Bassam. Si è constatata una quindicina di decessi. Grand Bassam sgombrato.

Lavori e feste della Commissione pel disarmo.

Ricevimenti all'Aja.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 24:

Le tre Commissioni della Conferenza per la pace si sono riunite ieri successivamente per l'insediamento delle cariche e lo scambio d'idee sulla organizzazione dei lavori. Si terranno venerdì gli ordini del giorno. Furono raddoppiati le precauzioni per assicurare il segreto delle riunioni della Conferenza.

La regina riceverà oggi i primi delegati alla Conferenza per la pace. Al grande ricevimento di stasera i secondi delegati saranno presenti. Lo czar inviò alla regina l'ordine di Santa Caterina in brillanti.

Si celebra la pace.

Washington, 24 *(Stefani)*. — Si è celebrata la pace con feste per tre giorni.

Russia e Inghilterra in Cina.

Londra, 24 *(Stefani)*. — Il *Times* ha da Pechino che, secondo una comunicazione di Mac-Donald, lo Tsung-Li-Yamen informò l'Inghilterra che la Russia non chiese formalmente la concessione della ferrovia avente Pechino alla Mancuria, ma chiese anticheveto alla Cina la concessione in massima del diritto di costruire una ferrovia quando la Russia la chiederà. La Cina accolse la comunicazione derisoriamente.

Le difficoltà dei negoziati pel Compromesso austro-ungarico.

Vienna, 24 *(Stefani)*. — I ministri austriaci ed ungheresi ebbero ieri una lunga conferenza riguardo al Compromesso.

Oggi vi sarà Consiglio dei ministri comuni presieduto dall'imperatore.

Il *Fremdenblatt* dice che se ne può dedurre che i negoziati pel Compromesso divengano difficili.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Stanotte, alle ore 0.30, dopo breve e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, rese l'anima a Dio

MARIANNA BARBERIS ved. ROSSI

La famiglia desolata ne dà il triste annunzio, chiedendo venia a coloro cui, in questa luttuosa circostanza, non fosse pervenuta la partecipazione. (683)

FRANCESCO GIUSEPPE
la migliore delle
ACQUE PURGATIVE.
493 M

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA - 1899.
Mostre individuali Favretto, Lenbach, Michetti, ecc.
Pubblici festeggiamenti
Andata-Ritorno Torino-Venezia
Biglietto valevole 10 giorni
con libero ingresso all'Esposizione
I Cl. L. 55 90 — II Cl. L. 40 65 — III Cl. L. 31 15
più la sopratassa di legge. 2951 V

È stato aperto in aprile a VENEZIA
l'Hôtel VITTORIA
RESTAURANT
interamente rimesso a nuovo
Ascensore - Luce elettrica nelle stanze
Caloriferi a vapore
Prezzi moderati senza aumento anche durante
L'ESPOSIZIONE
200 stanze da L. 3.50 in più, illum., serv. compr.
Déjeuner à la fourchette Lire 3 vino compreso, a tutte le ore
Pranzo a table d'hôte » 4 » » » »
9077 V

PRÉCIEUSE Universalmente prescritta per le affezioni del fegato, della vescica, i calcoli, la renella, diabete, podagra, e gastralgie.
SAINT-JEAN. Per lo stomaco e le digestioni.
NOTIMIA, 4, Rue de Grattelle, PARIGI
Deposito PAISSA F.lli, Piazza S. Carlo, 6 - Torino
4090 M

Pro Claudia!

Il celebre ginecologo prof. **E. Porro**, volendo additare ai sofferenti di stomaco un'acqua *leggerissima, gustosa, igienicamente pura*, scrive il certificato seguente:

« .... **L'Acqua CLAUDIA, di grado**
« **vole sapore, è facilmente digeribile**
« **e può degnamente figurare fra le**
« **migliori acque da tavola.** — *Professore comm.* **Edoardo Porro** *di Milano,*
« *senatore del Regno.* »

Deposito pel Piemonte delle Acque Minerali **Claudia e Biagi**: F.lli PAISSA, piazza San Carlo, 6, Torino. 6136 R

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		R. Scozia	281 00	—	—
B. d'Italia	933 —	937 —	Ant. Elettr.	800 —	—
Ferr. Mer.	774 —	774 50	Alcool S. e C.	121 —	—
Ferr. Med.	691 —	— —	Eridania	111 —	110 —
U. Comm.	796 —	— —			

Cronaca della Borsa. — 24 maggio. — Mercato con pochi affari e nuova pesantezza senza esagerazione.

Incominciano le prime avvisaglie pei riporti.

Per la Rendita seguano 40 centesimi, ciò che non è poco; pei valori esso è ancora ben deficiente il ribasso, ma sembra sarà poco disponibile di mese scorso.

Il cambio a piccoli passi riguadagna terreno verso le 107 a seguito somme 106 90.

Corsi di chiusura della Borsa Italiana
23 maggio 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 35	102 25	102 27	102 25
Id. fine mese	102 45	102 42	102 46	102 50
Id. 4 1/2 0/0	111 75	111 70	111 75	111 70
Az. Meridionali	775 —	775 —	774 —	772 50
» Mediterranee	693 —	692 —	691 —	691 50
» Banca d'Italia	965 —	965 —	964 —	963 —
» B. Comm. It.	737 —	736 —	736 50	736 —
» Credito Italiano	617 —	618 —	617 50	617 —
» B. Sconto e Sete	— —	262 —	— —	— —
» Ferr. Merid. 4%	— —	— —	276 —	— —
» Banca Generale	100 —	— —	101 —	— —
» Metallurgica	477 —	475 —	— —	476 —
» Raffiner. Ligure	438 50	437 —	— —	— —
» Ceramiche	945 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	101 —	102 —	101 25	— —
» acciaierie Terni	1165 —	1160 —	— —	— —
» Elettr. Vecchie	475 50	— —	— —	— —
» » Nuove	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3%	194 —	195 —	196 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	307 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	401 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	941 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	226 —	— —
» Ferrovie Ital.	145 —	150 —	147 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	106 25	106 27	106 30	106 30
» Svizzera	106 23	— —	— —	— —
» Londra	26 27	— —	— —	— —
» Germania	131 85	— —	— —	— —

BORSA DI TORINO — 24 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **102 40.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	100 85 — 100 95	— — — —
Svizzera — 4 1/2	108 30 — 108 50	— — — —
Germania — 4	131 70 — 131 80	— — — —
Londra — 3	26 93 — 26 95	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » » di favore, limite minimo, 5 1/2 0/0.
Monte di Pietà. — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) a 0/0 sulle più svariate merci.
Rendita 5 0/0 per c. 102 40.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 40.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 23, sera.

LIVERPOOL, maggio (sera) **20 22**

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani, brasiliani, Egiziani e Surate calmi. — Domanda pel mercato in generale ristretta.

| | balle

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(10)

SILVIA MARSELLI

DI

ENRICA BARZILAI-GENTILLI

— Allora quell'amore sarebbe per lei un grave sacrificio — esclamò il marchese.

Silvia assentì con un lieve cenno del capo.

— Ma non deve compierlo, — gridò lui con impeto, — si tratta di tutta la vita..... Non si può dare il corpo senza l'anima..... E poi perchè vorrebbe ingannare quel giovane onesto e leale, degno invero d'ogni considerazione?

— Non è vero che non me ne ho il diritto! — esclamò Silvia.

— No, senza dubbio, — affermò il marchese, — sarebbe una sleal tà accettare la sua offerta, quando non l'ama..... E poi è una cosa brutta un matrimonio senz'amore. Io lo so per prova..... giacchè il capriccio che un giorno mi aveva ispirato la donna che ho fatto mia moglie fu di assai lieve durata..... E che orribile situazione esser legati a chi non si ama, mentre il cuore appartiene ad un altro..... Ora siete libera da quel vincolo pesante.

— Libera? In qual modo — chiese Silvia, mentre nel suo volto brillava la speranza.

— Avrà saputo — rispose lui — che la marchesa se n'è andata per sempre, che non ho più nulla di comune con lei. Ieri poi ho ricevuto una lettera stupefacente del conte di Soissons, nella quale egli si compiace di addossarmi tutta la colpa di quanto è avvenuto e deve mi fa sapere che, disgustato dopo l'incidente dell'Italia e degli italiani, ritorna con la figliola a Parigi..... Mi fa anche comprendere che Jenny, paga d'esser libera, è disposta a rinunziare ad ogni diritto sulla sua figlioletta.

— Povera piccola Jole — disse Silvia.

— Ha ragione, povera piccola Jole — ripetè il marchese. — Che adesso deve perdere anche la buona amica alla quale si era tanto affezionata.

— Ma io non la dimenticherò certo, la cara piccina — assicurò Silvia.

— Quando sarà presso i suoi parenti, — riprese con amarezza il marchese, — non le sarà più concesso di occuparsi di lei..... ed io che avevo sognato tante volte di affidarla interamente alle sue amorose ed intelligenti cure.....

— Quanto volentieri accetterei un simile incarico..... se fosse possibile — rispose Silvia commossa.

— E perchè non ha da esserlo, — esclamò il marchese, — perchè non può occupare nella mia casa il posto che ora è vuoto?

Silvia confusa, tremante evitava lo sguardo appassionato che ricercava adesso avidamente il suo senza proferire parola.

— Se sapesse, Silvia, quanto l'amo, — le sussurrava il marchese cedendo infine al desiderio lungamente represso di rivelare il suo cuore all'adorata, ed anche lei non è del tutto indifferente a quest'amore, non è vero? Nei primi tempi della nostra conoscenza, ho pensato di non essere per lei altro che il babbo della Jole..... ma poi in quei tristi e deliziosi giorni della malattia, ho incominciato a riconoscere..... e quella speranza mi apparve fondata quando la rividi dopo una lunga assenza; e credetti alla fusione delle nostre anime, prendendo assieme preso al letto funereo della sua povera nonna, mescolando i nostri singhiozzi in quella gondola che la seguiva al cimitero..... poi ho dubitato ancora..... ma adesso non più..... mi dica, Silvia, che non m'inganno?

— A che pro, poichè tutto ci separa — mormorò lei con un filo di voce.

— Tutto ci unisce invece, — esclamò il Dorlengo, con accento appassionato, — poichè non può negare di amarmi..... si persuada che amandoci non lediamo i diritti di nessuno; quando ci siamo incontrati i nostri cuori erano liberi, e subito vi sentimmo attratti l'uno all'altro; perchè dunque dobbiamo essere votati all'infelicità? Qual unione più legittima della nostra?

— E' triste, ma è così, siamo votati all'infelicità — sussurrò la fanciulla.

— Ciò non sarà, — gridò con impeto il marchese; — se i nostri cuori ci spingono ad unirsi non dobbiamo essere separati..... vivremo come due fidanzati, diletta, sino al giorno che le nostre leggi ammettano la necessità del divorzio.....

Vinto dalla passione, il Dorlengo dimenticava le ragioni che tante volte lo avevano fatto rifuggire da quella mentalità.

A Silvia, invece, risuonavano in quel momento all'orecchio le parole della nonna.....

— Quando anche il divorzio ci fosse, ne varresti tu di un'unione macchiata in precedenza dal sospetto, dallo scandalo?

— Mi dia almeno una speranza! una promessa! — supplicava il marchese.

— Le prometto di non essere mai d'altri — affermò in tono solenne la fanciulla.

— Ma non mi basta, se dobbiamo l'istesso essere divisi, — disse lui, afferrando con slancio appassionato le bianche mani, che non seppero sottrarsi all'amorosa stretta, — perchè, Silvia, vuol condannarsi ad una vita squallida, senza gioie nè sorrisi? Perchè vuol rinunziare a tutto ciò che abbellisce la vita della donna, mentre l'è concessa l'infinita dolcezza d'amare e di essere amata.

Ella allora, come in un'estasi dolcissima, si abbandonò per un momento con l'immaginazione al pensiero di vivere vicino a lui per sempre, e ne provò un ristoro delizioso, una dolcezza che le penetrava ogni fibra.....

— Ancora al buio — esclamò la Marta, aprendo la porta del salotto.

Silvia, sciogliendosi con impeto dall'appassionata stretta, mormorò confusa:

— Già, è buio, non me n'ero accorta; i pomeriggi adesso sono tanto brevi; accendi pure.....

Mentre la domestica eseguiva quell'ordine, il Dorlengo si congedava da Silvia.

— Parto domattina alle sei, sarò più tardi la manderò la Jole, che non vuol partire senza un suo bacio..... Abbia pietà di quella povera piccina — aggiunse poi a voce più bassa.....

Silvia, vedendo uscire il marchese accompagnato dalla Marta, ebbe la coscienza d'aver vissuta oramai l'ora più dolce della sua vita.

Le donne di casa sua avevano avuto sempre di mira il dovere; lei pure non avrebbe fallito..... E poichè in faccia a quel suo amore si sentiva tanto debole, era necessario rendere impossibile ogni nuova concessione di risvicinamento.

Ma come fare? si chiedeva agitata; dalla cugina Giovanna non poteva più andare, adesso ch'era ben decisa a non divantare mai la sposa del suo figliolo.

Il marchese sarebbe ritornato in breve, e, rimanendo lei in quella casa, si sarebbero riveduti..... Poteva passare in un'altra, è vero, ma lui l'avrebbe ben saputo rintracciarla, e allora.....

Seguire la nonna..... Il triste pensiero balenò alla mente della desolata..... ma lo discacciò; il suicidio le ripugnava..... La morte lo appariva, è vero, una liberazione ma affrettarla no.....

In quel momento i suoi sguardi caddero su di un calendario appeso alla parete che recava la data del 20 novembre; ciò le rammentò di un tratto il suo babbo, che per quell'epoca appunto sperava di vederla a Trieste, che attendeva impaziente una risposta.

In quella penosa incertezza il caso le offriva l'unica soluzione possibile; bisognava accettarla.....

Senza per tempo in mezzo, ella prese un foglietto di carta e scrisse febbrilmente:

« *Caro babbo,*

« La nonna è morta, oramai sono sola al mondo; soddisfa lo il tuo desiderio, verrò a raggiungerti a Trieste per seguirti poi..... a Nuova York. Col mezzo del telegrafo fammi sapere ove sei alloggiato e quando ho da partire.

« Arrivederci.

« SILVIA. »

Sigillata la brevissima lettera ed appostovi l'indirizzo, la fanciulla prese in mano una piccola fotografia della nonna che stava sul suo tavolino; con infinito affetto ella vi impresse le labbra tremanti, mormorando con voce soffocata:

— Nonna, non è vero che va bene così?

FINE.

REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elisir Fattori**, L. 2, dai Chimici G. Fattori e C., via Monforte, 16, Milano. — In tutte le farmacie.

Opuscolo gratis a richiesta.

CALLI

Estirpazione completa e garantita dai calli ai piedi mediante i celebri **Cerotini Alma** di Ed. Muller. Effetto sicuro, uso facile e senza dolore L. 1 con libretto. — Franco col Regno L. 1.20. Inviare cartolina-vaglia ai concessionari **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di Cascara Sagrada e Podofillina

Prescritte dai Medici NELLE MALATTIE DI STOMACO E FEGATO

GASTRICISMO STITICHEZZA

Scatola da 25 pillole L. 1 — da 60, L. 2, presso tutte le farmacie — Se per posta senza aumento di spese postali da **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, **Milano**.
Grossista in Milano **Tranquillo Ravasio**, che accorda ai farmacisti il medesimo sconto della Casa.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra le innumerevoli attestazioni spontanee dei guariti pubblicate su questo giornale nei numeri precedenti.

EMORROIDI

siano pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con la rinomate **Pillole Solventi ed Unguento Fattori**. Pillole Lire 2.50. Unguento Lire 2. Se per posta L. 4.75 dai chimici G. FATTORI e C., Milano, via Monforte, 16.

Contro la **GOTTA** usate il rinomato **Elisir Fattori**, di fama mondiale. Flacone L. 2. Opuscolo gratis a richiesta ai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano, in tutte le farmacie.

A presente d'affittare casa di 10 membri, cantina, giardino. Via Governolo, 6, p. 1°, destra. — Ivi piccolo alloggio; magazzino. — Dalle 2 alle 4. c 6433

Corso Raffaello, n. 29 vicinissimo all'Università, **diversi alloggi signorili** tutti a nuovo, e botteghe. c 6375

Due grandi laboratori per industria in via San Donato, 40. c 6113

FORZA MOTRICE Xcmil piano terreno e primo piano, 168 mq. circa, d'affittare. — Via Benzanigo, 5 (Borgo San Donato). 5514

Da affittare pel 1° giugno od epoca a determinarsi **alloggio** di 7 membri al pian terreno rialzato, tutto pavimentato, con giardino; gas, cesso all'inglese, calorifero, acqua potabile, ecc., per L. 750 annue. Piazza Gran Madre, n. 12, Torino. 6151

Pel 1° luglio

Alloggio d'angolo di 9 membri con soppalco, terrazzo, dipendenze gas e calorifero, nella palazzina di via Assarotti, N. 14. Visibile dalle 14 alle 17. c 6277

Da rimettere al presente

Bellissimo alloggio di 4 camere e cucina al 1° piano con vista splendida.

Sala da pranzo stile-bois da vedere. — Corso Oporto, 35. c 6344

Da rimettere vuoto elegante alloggio 5 camere, terrazzo, comodità moderne. — Galleria Nazionale, ingresso B piano 3°. c 6.01

Ristorante antico ced. bella posizione, per ritiro. — Nesi Romano, via Nizza, 50. c 6239

ALASSIO *(Bagni di mare)*

La proprietaria vedova Cattaneo abitante in via Stampatori, 6, affitta signorili appartamenti in riva al mare. c 6085

BIOGLIO (Biellese)

Villa bene arredata (18 vani, 10 letti) affittasi per stagione estiva. — Rivolg. portinaio via Garibaldi, 40. c 6117

Gressoney la Trinité *metri 1627*

Alloggio con pensione presso il canonico Hergust. Sollecitare subito richiesta ed indicare se si preferisce luglio ed agosto per chi intende fermarsi solo un mese. 5922

Da affittare o vendere in Piscina (Pinerolo) casa civile composta di dodici membri, botteghe, spazioso cortile, anderia, rimessa, grandioso giardino frutteto, il tutto divisibile, per affitto rivolgersi ivi Sebastenzia maritima c 6140 G. B. PRONELLI.

Da vendere in **Castello Torinese** Bellissima parigina e paledro di asini Sardi (alt. 0,90) con vettura e finimenti. — Vedova Bucco Maria. c 5109

Da vendere (nel Biellese) cascina di giornate 80 (are 940) composta di vigne, campi con alberi da frutta, prati e boschi. — Per trattative scrivere Casella N. 82, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6030

Da vendere o permutare villa di reddito, distante un'ora da Torino, con comodità ferrovia. — Dal rag. Paolo Lipmadi, via Belletia, 10. c 6179

PER SUCCESSIONE da vendere subito

a prezzo favorevolissimo, in **Brusasco**, presso Chivasso, **casa civile** di costruzione moderna, 16 camere elegantemente mobiliate, con ogni *confortabile*, cucina con *potager* all'inglese, calorifero e cantine. Ameno giardino e frutteto, comodità di ferrovia e tramvia. — Per trattative rivolgersi a L. WOLF e C., Galleria Subalpina, Torino. 6031

Molino di Porte

Ricostrutto a nuovo, tre palmenti. Secondo appalto il 7 giugno venturo, ore 9. Fitto annuo L. 1200. Cauzione definitiva L. 300; deposito per l'incanto L. 700. Capitolato visibile ogni mercoledì e domenica. 6269 IL SINDACO.

M. Levatrice AGLIMA via Lagrange, 15, TORINO, riceve pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 57

INSENSIBILIZZATORE A. BETTMANN Chirurgo-Dentista Americano 13 - Corso Oporto - 13 TORINO *Dentiera ultima invenzione.*

LEVATRICE Cerutino Michelina riceve pensione per gestanti. — Prezzi miti. — Via Massimi, n. 10, piano 2°. c 5983

Cercasi per accreditatissima rivista industriale *pianista pratico pubblicità*. Indispensabili ottime referenze, copia documenti comprovanti capacità. Lauta provvigione. — Offerte Casetta 97, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6297

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria sana, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*, 60,80 M

Ufficiali ed impiegati garantiti. Condizioni speciali Ferdinando Bezzanino, corso Vittorio Emanuele, 73, Torino. 6040

Corrispondenze private

Antoleta. Oggi, data indecifrabile periodo bello mia vita, inviole affettuosissimi saluti. 6258 **Italiano.**

P. 4. Ritornato, attendo. Saluti affettuosi. c 6274. **41.**

Medaglia 12. Tremenda agonia avvicinamtesi fine tutto..... ma fine sarà grande come grande fu mio amore. Tuo silenzio incomprensibilmente lugubre nasconde verità. Fermeremoci Treviso 27 al 4 giugno. Però sempre posso essere per te. Bisogno immenso parlarti, spero vederti presto. Sempre uguale. c 6250

25 M. Garantisco non sarai compromessa. Ho previsto a tutto. Abbi meco fiducia. Idillio ci protegge. Non temere nulla. Dissimula con tutti. Amami. c 6200

Eredità

Gli eredi del dottor **Orazio Barberis** pregano banchieri e istituti, che abbiano avuto dal dottor Barberis valori in deposito, di darne avviso all'avvocato Giuseppe Devecchi, via Orfane, 7, Torino. 6260

London "Anglia" *Clifton Gardens*, W. — *Istituto commerciale e linguistico — Lingua inglese in 3 mesi.*

Metodo pratico per negozi inglesi, sistema speciale rapido. Grande edificio, 40 camere. Cucina eccellente. Ogni conforto. Prezzi modici. Prospetti gratis. Direttori: Prof. Ilges M. C. P., Lee. B. A. Uffici di collocamento ivi annessi. — 17, Shaftesbury Avenue. 6518 M

Se vi cadono i capelli Se vi sono caduti fate la cura col **Trivagène Gandini**, premiato medaglia d'oro Esposizione Concorso 1899 di Nizza (Francia). Flac. da L. 1 50, 3, 6 franchi nel Regno. — Chim. Farm. A. GANDINI, Bosco Marengo, e nelle buone profumerie e farmacie. Opuscolo con attestati dietro biglietto di visita. 5586

Vincite al lotto

Inviando una lira e un francobollo riceveranno subito in busta chiusa i numeri con istruzioni — Scrivere alla signora M. Maria, 69, fermo posta, Torino. c 6300

Ventiseiesime emissione da L. 5 a 50 mila lire in beni stabili, che conosce la contabilità, e la corrispondenza italiana e francese, pratica del commercio dei metalli, cerca posto presso importante ditta, anche fuori Torino. — Scrivere al N. c 6020, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6020

300 capi **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetto e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 78

Seghe e Macchine per la lavorazione del **Legno** TORNI, TRAPANI, LIMEUSES, PIALLE, ecc., per la lavorazione dei metalli, sistema americano. Ing. ERNESTO KIRCHNER e C. *Milano, via Principe Umberto*, 54

Stabilimento a Lipsia (Germania).

Impianti completi con motori a gas luce e a gas povero originali « Otto ». — Preventivi e cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 5874 M c

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per ricami, ricamo, traforo, punto in croce, Alfabeti diversi, ecc., si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno**, o chiedendo alla Libreria ed edicole. 92 F c

Gabinetto Medico Magnetico del professore **GIOV. FILIPPA** Via Lagrange, 31 TORINO

Continuano dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 5993 c

Abile operaio pratico fabbricare liquori e sciroppi, che abbia lavorato in grandi fabbriche, troverebbe subito impiego in città del Piemonte. Scrivere C 6138 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MOBILI in stile o fantasia. Non temonsi concorrenza. **Givonetti G.** Piazza Vittorio Em. I, 3, Torino.

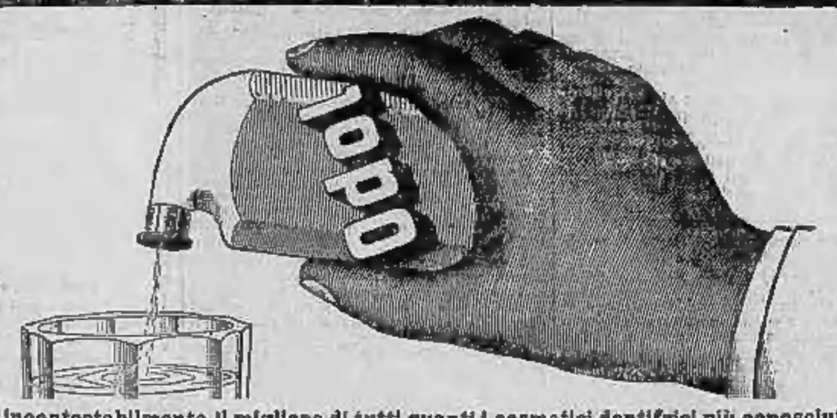
Disegni e preventivi. Camere da letto matrimoniali, sale da pranzo e salotti sempre pronti. Visitare i grandi magazzini. c 5006

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed altri. LISTINO SPECIALE CONTRO L'U. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Prasch, Milano, Casellario 134. 1 M

Distinto viaggiatore dotato speciale iniziativa, disponendo cauzione solito garanzie, desidera cambiare. — Scrivere c 6204 m., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 6127 M

Biciclette ingl. nuova, mod. 99, pagata L. 70 vendo L. 150 per decesso marito, urgente. — Piazza Statuto, n. 4, Delpiano. c 6260

Biciclette e Tandem d'occasione, prezzi convenientissimi, riparazioni e cambi — F. Gaifré, Via Ormea, n. 34, Torino. 6083



È incontestabilmente il migliore di tutti quanti i cosmetici dentifrici più conosciuti.

Prezzo: 1½ boccetta, bastevole per parecchi mesi, Lire tre. — In tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

L'Acqua CHININA-MIGONE è la migliore per la conservazione e lo sviluppo dei Capelli e della Barba

Trovasi da tutti i principali farmacisti del Regno. (E)

MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12 — MILANO

TAPPEZZERIE IN CARTA

Fabbrica premiata con Medaglia d'oro Torino 1898.

BABONE A. e Figlio

Casa fondata nel 1852

TORINO — Via Alfieri, 3 — Telefono N. 17

Trasparenti in tela per finestre (stores)

Rappresentanza esclusiva della « LINCRUSTA » « Linoleumwerke »

Splendida Novità TAPPEZZERIA IN CUOIO LAVABILE.

SODOR

preparazione istantanea di bevande gazose

Riduzione di prezzo:

Lire 0.80 la scatola di 10 capsule.

» 3.50 la bottiglia speciale.

SCONTO AI RIVENDITORI

IN VENDITA NEI PRINCIPALI NEGOZI

Agenzia e deposito generale 5921

F. BIETENHOLZ

TORINO — Piazza Solferino, 11 — TORINO

MARE E MONTE

Le iscrizioni alla Colonia Marina e Colonia Alpina « Istituto Torinese » per signorine, si ricevono alla sede dell'Istituto solamente nei giorni feriali, via Verdi Settembre, n. 58, Torino. c 6195

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA

di COSTRUZIONI MECCANICHE

Succ. Officina e Fonderia Ed. De Morsier

FONDATA NEL 1850 IN BOLOGNA

PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE

in 38 ESPOSIZIONI e CONCORSI

13 Medaglie d'oro - 16 Medaglie d'argento

Numerosi Diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc., ecc.

Concorso Internazionale in Penne, Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione a concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio — 2 Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898.

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI

su due o quattro ruote per mezzi ai a piccoli poderi.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

517 coppie vendute del solo piccolo modello.

Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

Turbini e motori idraulici con rendimento dell'80 all'86 p. 0/0. Regolatori servo motori, compensatori a frano. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas. Numerosi certificati e referenze. 2015 F

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglie L. 3, più cent. 50 se per posta. - 4 bottiglie L. 4 franche di porto.

Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO, (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 5, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Depositi — **Torino:** *M. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Monzio*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze; *S. N. Sacher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 201 M

STAGIONE ESTIVA GIUGNO-OTTOBRE (presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 550 m. - Temperatura media 14-18° - Interamente illuminato a luce elettrica - Idroterapia completa - Camere ozone. - Lawn-tennis. - Gran parco d'alto fusto di 200 metri. - Bottiero sullo stabilimento. — **Hôtel Bristol** Musico-Montanaro, esperti. Tutto l'anno, medesimi proprietari: GIACCONE e DAVICO.

Certosa di Pesio

Source Généreuse Véritable VICHY

Raccomandata da distinti medici in tutte le malattie. Trovasi presso tutte le farmacie. — Depositario generale: 1561 LUIGI AYMO, *Albergo d'Oriente*, Torino, via Lagrange, 42.

TAGLIO ELEGANTE **SARTORIA per UOMO** A. DI L. MIGLIAU e VERCELLONE DOMENICO (già prima tagliatore sarto presso il Magazzino Svizzero della Ditta R. Fro). 2672 **CONFEZIONE ACCURATISSIMA**

Grandioso assort. stoffe estere e nazionali

Corso Vitt. Em., 58, ang. via XX Settembre

rimpetto alla Stazione P. N., solo arrivi.

GRAFOFONI E FONOGRAFI EDISON

Studio d'incisione per qualunque paese di musica.

Cilindri vergini ed incisi, da L. 0,50 a 3 — Automatici distributori a musica — Macchine a cinque di tutti i sistemi — Biciclette Meteor ed Acatène Metropol — Motocicli e vetture automobili — Biciclette d'occasione, da L. 150 ed oltre. 5527

L. MESTRALLET

TORINO — Piazza Carlo Felice, 8 — TORINO.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. Si vende nelle primarie farmacie. 59 F

Ghiaccio naturale purissimo

Impianti brevettati per fabbricazione di ghiaccio cristallino con acqua pura di sorgente sotto pressione, senza macchinario. Disponendo di uno spazio all'aperto di 14 metri lunghezza, 9 metri larghezza, si ottengono in un inverno normale circa **90000 quintali di ghiaccio purissimo, trasparente, compatto, di grande durata e spessore**, il cui **prezzo di costo non supera i 10 centesimi per quintale.**

600 impianti eseguiti in 3 anni. Referenze di primo ordine. Per schiarimenti ed ordinazioni rivolgersi a

LAVINI e RAMPONE, via Cernaia, 2 - TORINO

Unici concessionari per l'Italia e la Svizzera. 5282

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 52 — Milano. Deposito a Torino farm. *Verga*, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.

CHIEDERE GLI OPUSCOLI 3395 M

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA POLVERE) dell'illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà

Chimico - Farmacista - VERONA

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA per tutto il Regno e Colonie Italiane

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti *riconvincitevi* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime di vita speciale* tutto il sistema nervoso genitale. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16. 2M

Consulti per corrispondenza L. 10.

L'USANO GLI SCIENZIATI

L'illustre Prof. Comm. G. Albini, Direttore dell'Istituto di Fisiologia della R. Università di Napoli, scrive:

Egregio sig. G. Battista – Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No..... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Sabbia portanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Napoli, 30 gennaio 1899. *Devotissimo* **G. ALBINI**

L'importante opuscolo in cui altri illustri scienziati manifestano il loro parere sull'immediata efficacia dell'**Ischirogeno**, si spedisce *gratis* a chi lo richiederà direttamente all'inventore **O. Battista, Farmacia Inglese del Cervo** Strada Cavone a Piazza Dante, N. 241-242, Napoli. — DEPOSITI: In Torino: presso la farmacia *Giordano*, grossisti *Schiapparelli e figli, Borelli e Fausto*. — In Alessandria: farmacia *Repetto*. — In Milano: *Cooperativa farmaceutica*, grossisti *Paganini Villani e C., A. Manzoni e C.* — In Genova: Farmacia *Bruzzo e C., Rossi Paolo*. — 1892 N

Una bottiglia L. 5, per posta L. 5,60 — 4 bottiglie L. 19 p. p. pagamento anticipato.

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.